Italy's International UFO News

NOTIZIARIO

UFO

RIVISTA A CARATTERE TECNICO DI UFOLOGIA

ANNO XXI - GENNAIO - GIUGNO 1987 · N.106

1947  1987

centro ufologico nazionale

L'ANDAMENTO DEL FENOMENO UFO IN ITALIA
(DATI NAZIONALI E TOSCANI A CONFRONTO)

ITALIAN REPORTS — TUSCAN REPORTS

ITALIAN TREND 1947-86 (NATIONAL SAMPLE)
TUSCAN TREND 1947-86 (REGIONAL SAMPLE)

175 REPORTS IN TUSCANY

1954 · 1973 · 1974 · 1977 · 1978

YEARS

1947 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87

L'UFOLOGIA: 40 ANNI!

...E POI?

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE A PG. 3

NOVANTA ANNI FA IN USA...

(A PG. 8)

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

ORGANO UFFICIALE DEL

centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U.F.O.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Mario Cingolani, *Presidente*
Giancarlo Barattini, *Vice-Presidente*
Corrado Malanga
Gianfranco Neri
Roberto Pinotti

SEDE LEGALE

Roma, Piazza Campitelli n. 2

SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA ESTERA
DIREZIONE "NOTIZIARIO UFO"

Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone n. 36
50127 Firenze

COORDINAMENTO NAZIONALE

Gianfranco Neri
Casella Postale n. 623
40100 Bologna

SOMMARIO



centro ufologico nazionale

EDITORIALE

QUATTRO DECENNI

Anche se date ed anniversari costituiscono un mero pretesto per riproporre un argomento e nulla più, il quarantennale della prima segnalazione ufologica ufficialmente riferita alla stampa ci è di spunto per fare un bilancio della situazione, a livello sia italiano che internazionale, con le sue luci e le sue ombre: un "esame di coscienza" cui nessuno può sottrarsi di tanto in tanto...

Roberto Pinotti

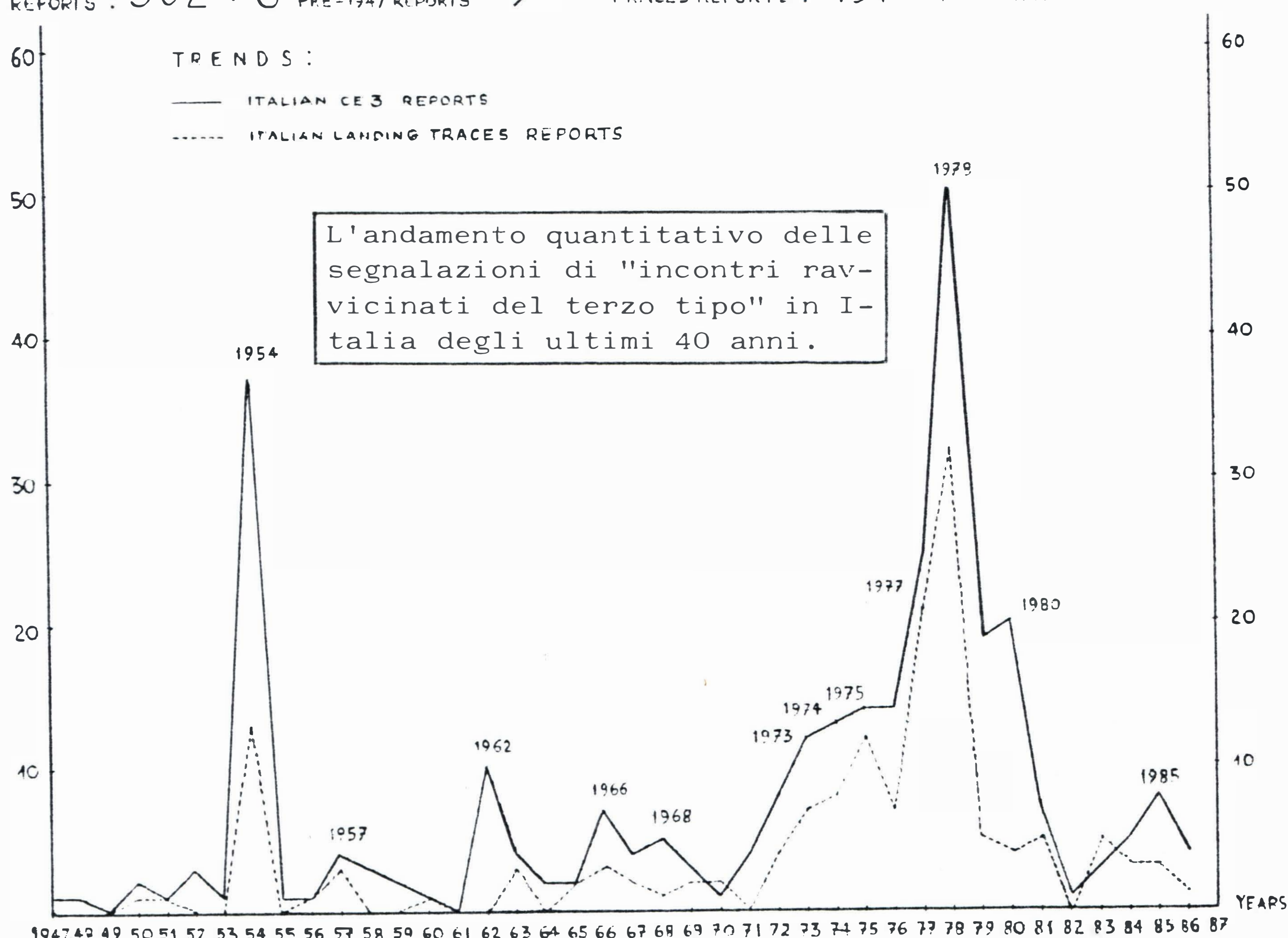
Reg. Trib. Bologna n. 4069 del 27/4/1970

Stampatore: Tipografia
Giorgio Barghigiani Editore
Via Zamboni 51, Bologna

L'UFOLOGIA: 40 ANNI! ...E POI?

DALL'ITALIA...

Il 24 giugno 1987 ricorre il quarantesimo anniversario della prima segnalazione ufologica ufficialmente riferita alla stampa, e un po' dappertutto tale data costituisce lo spunto per convegni, congressi e manifestazioni aventi per argomento il fenomeno UFO. Anche il Centro Ufologico Nazionale intende ricordare l'avvenimento e sottolineare l'importanza e la necessità di approfondire gli studi nel settore, ma evitando possibilmente aspetti necessariamente ripetitivi ed esperienze già vissute in precedenza, primi e con successo. I nostri precedenti congressi ci hanno insegnato che qualunque iniziativa del genere da realizzarsi in quel preciso periodo non può e non deve, per ovvie ragioni stagionali, attuarsi in una grande città. Un piccolo centro, specie se di villeggiatura, costituisce la migliore "calamita" per un successo di pubblico e di critica (presenza di esponenti della stampa). Siamo perciò rimasti sorpresi nel constatare come vi sia chi abbia pensato di indire un congresso il 20 e 21 giugno a Torino; ciò ha comportato un'eco estremamente limitata sui mass media e un afflusso minimo di pubblico; ma non basta: impostato sul commento dei negativi (rispetto al 1979) dati DOXA sul



L'andamento quantitativo delle segnalazioni di "incontri ravvicinati del terzo tipo" in Italia degli ultimi 40 anni.

Convegno sugli oggetti volanti

Ufo, un sogno a occhi aperti

Finora nessun caso è stato accertato

Torino, ufologi a convegno Ma solo 19 italiani su 100 credono ai «dischi volanti»

SINGOLARE INCHIESTA

In America si crede agli Ufo

WASHINGTON — Un americano su due crede agli Ufo, agli extraterrestri (gli «Et»), all'astrologia. Diffida però degli scienziati e rifiuta la teoria dell'evoluzione. Lo afferma il professor John D. Miller, direttore di un «laboratorio» di opinione pubblica all'università di Nord Illinois. Il prof. Miller ha condotto un'inchiesta di qualche mese raccogliendo e valutando le risposte di circa duemila americani.

Il 43 per cento è certo che extraterrestri volino su oggetti non identificati e provengano da altre civiltà e altri pianeti.

l'interesse degli italiani di oggi all'argomento, il commento in generale è stato abbastanza negativo, al di là di qualunque serietà di intenti. Una buona occasione perduta, dunque. Peccato. Dal canto suo il Centro Ufologico Nazionale ha preferito la scena internazionale, aderendo all'invito rivoltoci dall'americano MUFON (Mutual UFO Network), che ha organizzato a Washington il Simposio Internazionale sui Fenomeni Aerei Non Identificati, con la collaborazione del FUND FOR UFO RESEARCH che ha finanziato le spese per il nostro delegato Dr. Roberto Pinotti. A Washington sarà presente anche Jean-Jacques Velasco, responsabile dell'Ente ufologico governativo francese, il GEPAN. La relazione richiesta al Dr. Pinotti riguarda gli ultimi 40 anni del fenomeno UFO e del suo studio in Italia: fatti e dati concreti.

Con la partecipazione di ricercatori italiani e stranieri si è concluso il congresso di ufologia

Gli extraterrestri non sono in mezzo a noi Ufo, un mito che nasce dalla nostra mente

A quarant'anni dal primo «avvistamento»

Sempre meno gli italiani che credono agli Ufo

A Torino, in un... la scienza «uf... ta a scendere i...

TRISTI NOTE AL CONGRESSO DEI «DISCHI VOLANTI» A TORINO

Nessuno più crede agli Ufo

Scetticismo e incredulità verso il problema come pure chi lo studia: ecco l'inevitabile effetto ottenuto da un congresso in minore che è stato impostato sui sondaggi più che sugli sviluppi concreti del problema, che la cronaca del 1986 non ha mancato di fornirci.

Dischi volanti in Jugoslavia?

BELGRADO — Una formazione di cinque «dischi volanti» è stata vista giovedì sera, intorno alle 18.50 da alcuni cittadini alla periferia occidentale di Zagabria. Gli «oggetti» sconosciuti di un colore giallo intenso lasciavano sul cielo una traccia verde. La conferma del singolare avvistamento è venuta dalla torre di controllo dell'aeroporto della capitale croata.

Il principe Carlo ha visto un Ufo

LONDRA, 2

Reduce da un viaggio negli Stati Uniti in cui aveva evitato contatti ufficiali, il principe ereditario Carlo d'Inghilterra ha avuto un «incontro ravvicinato» sull'aereo che lo riportava in patria: si è imbattuto in un oggetto volante non indentificato.

Poco dopo aver sorvolato l'Irlanda, Carlo e il suo pilota hanno visto sfrecciare nel cielo «qualcosa di rosso» che non poteva essere né una meteora né un frammento di satellite.

Alla torre di controllo di West Drayton presso Londra è stato poi confermato che il principe non si è ingannato: il misterioso oggetto è stato segnalato dai piloti di altri quattro aerei, ma nessuno è riuscito a capire cosa fosse.

Il padre di Carlo, principe Filippo, è un convinto sostenitore dell'esistenza dei dischi volanti. In una occasione ha invitato a corte un uomo che sosteneva di averne visto uno, per farsi raccontare per filo e per segno come era andata.

Brasile

I Mirage per tre ore rincorrono 21 Ufo

BUENOS AIRES – Come in tante altre parti del mondo, anche in America Latina, non passa giorno che non si abbia notizia dell'apparizione di qualche disco volante o di contatti con extraterrestri dei più svariati tipi. Ma gli avvistatori sono per lo più «campesinos» dell'immensa Pampa argentina, indios che vivono isolati in qualche vallata della lunga Cordigliera delle Ande o qualche nottambulo delle grandi e piccole città del continente.

Mai era accaduto che fosse un governo ad annunciare ufficialmente che i caccia della sua forza aerea hanno giocato per ore a rimpiattino con una flottiglia di 21 Ufo. Che è appunto quanto ha fatto sapere il ministro dell'Aeronautica brasiliano, il brigadier-generale Octavio Julio Moreira Lima, previo il consenso dello stesso presidente José Sarney.

Il «contatto» è avvenuto lunedì scorso, ma solo l'altro ieri il ministro ne ha raccontato i particolari. Il tutto è cominciato verso le nove di sera allorché gli schermi radar del centro integrato di difesa aerea e controllo del traffico aereo è stato totalmente saturato da una gran quantità di puntini. Cinque minuti dopo i responsabili dell'organismo hanno ordinato il decollo di sei caccia Mirage che si trovavano nella base aerea di Brasilia. E poco più tardi altri tre F-5 spiccavano il volo da San Paolo. I nove jet, più uno Xingu, un supersonico di fabbricazione brasiliana, avvistavano gli Ufo nel cielo della Serra di Manchiqueira, tra San Paolo e Rio de Janeiro.

Secondo il colonnello Silva, poi, i dischi volanti «sembravano stelle ed emettevano ogni quindici secondi una luce intermittente colore arancione». Gli Ufo viaggiavano ad una velocità dai 2.000 ai 4.000 chilometri all'ora. Il «contatto» è durato fino a mezzanotte, quando gli aerei brasiliani hanno dovuto abbandonare il «rimpiattino» per esaurimento del combustibile.

Ulysses Guimaraes, uno dei più noti leader politici brasiliani dopo aver elogiato Sarney per aver deciso di rendere pubblico l'avvistamento ha dichiarato: «Speriamo che gli Ufo vengano a pagarci il debito estero».

LUIGI BERTO

Il Messaggero / Sabato 24 maggio 1986

Ufo «pedina» un aereo per 400 miglia

WASHINGTON — Un Ufo di enormi dimensioni ha seguito per quasi un'ora un aereo da carico giapponese nel cielo dell'Alaska.

Il fatto si è verificato il 17 novembre, ma era stato tenuto segreto.

La «Federal Aviation Administration» ha deciso di riaprire un'inchiesta.

In quella notte di fine di novembre, il comandante e gli altri due membri dell'equipaggio di un Boeing 747 da trasporto della Japan Airlines in volo da Reykjavik, in Islanda, ad Anchorage, in Alaska, avvistarono tre oggetti non identificati che seguirono il loro aereo per quasi un'ora e per oltre 400 miglia.

Lo strano oggetto, grande due volte il Jumbo, aveva luci bianche, gialle ed ambra, ed era accompagnato da altri due oggetti luminosi, molto più piccoli.

I risultati di un'inchiesta dell'Aviazione civile americana

«Gli Ufo esistono e sono cattivi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Questa volta, è difficile non prenderli sul serio. La documentazione della *Federal Aviation Administration*, l'aviazione civile, è impressionante: in vendita per 200 dollari, 260 mila lire, include le foto-radar a colori dei dischi volanti, la registrazione del dialogo tra l'equipaggio del Jumbo giapponese che li ha avvistati e i controllori di volo americani, il resoconto e i disegni del pilota Kenju Terauchi. A novembre, sull'Alaska, gli *Ufo* hanno seguito per 50 minuti un *Boeing 747* della *Japan Air Lines*, un cargo. La *Federal Aviation Administration* ha aperto una inchiesta dai risultati clamorosi, innanzitutto per accertare che non si trattasse di allucinazione collettiva da droga o da alcol.

L'iniziativa dell'aviazione civile ha segnato una svolta nelle ricerche sui dischi volanti. Sinora nessun settore del governo americano aveva ammesso la possibilità della loro esistenza: l'Amministrazione, semmai, veniva accusata di nasconderla, come fece nel '60 l'ex direttore della Cia ammiraglio Hillenkoetter, provocando uno scandalo. Adesso, gli studi sugli *Ufo* (oggetti volanti non identificati) incominciano invece ad avere autorevolezza, nonostante lo scetticismo della maggioranza. Ne sono la prova il nuovo tipo di ricercatori che se ne occupa, fisici, psichiatri, astronomi, militari, e la pubblicazione quasi simultanea di libri non più di fantascienza, ma di fatti e di testimonianze spesso inspiegabili ma talora incontestabili.

La *Washington Post*, che ha condotto un sondaggio sul fenomeno, in particolare sui saggi appena pubblicati, ha individuato un nuovo dato in questa saga dei dischi volanti, capitolo secondo. Quasi tutti gli studiosi insistono su un punto: i frequenti incontri ravvicinati — realmente avvenuti, garantiscono i testimoni — tra esseri umani e i misteriosi occupanti degli *Ufo*. Sono incontri che quasi sempre hanno portato a esperienze traumatiche. I veri o presunti visitatori dagli altri mondi, ha scritto il quotidiano, «*non sono più i gentlemen intergalattici dell'immediato dopoguerra*». Sono creature spietate, che sequestrano intere famiglie e se ne servono per ricerche genetiche sulla razza umana, come se fossero cavie da laboratorio, prima di lasciarle libere.

Il pioniere dello studio della *abduction*, il sequestro degli esseri umani da parte dei dischi volanti, è Budd Hopkins, 55 anni, pittore molto noto in America, le cui opere sono esposte anche alla galleria d'arte «Corcoran» e al museo «Hirshorn» di Washington. Hopkins vi ha dedicato oltre un decennio, e ha raccolto le sue scoperte in un volume dell'82 «*Missing Time*» (Tempo smarrito) e in un nuovo libro che uscirà ad aprile pubblicato dalla prestigiosa «Random House», «*Intruders*» (Intrusi). Complessivamente, ha individuato 132 persone che sostengono di essere state sequestrate e seviziate, chi per poche ore chi per qualche giorno, da extraterrestri. Gli intervistati sono stati tutti sottoposti alla macchina della verità e a test medici e psichiatrici che non hanno riscontrato nulla di anormale.

Soprattutto durante il primo colloquio, gli intervistati hanno parlato sotto ipnosi. «*Nonostante le differenze di razza, religione, cultura, provenienza, età, sesso, ceto sociale* — ha dichiarato Hopkins — *le loro testimonianze sono state pressoché identiche*». Gli extraterrestri li avrebbero esaminati prelevando loro non solo sangue,



325 Langton Avenue
Los Altos, CA 94022 USA
August 25, 1986

Dr. Roberto Pinotti
General Secretary
Centro Ufologico Nazionale
Via Odorico Da Pordenone
36 - 50127 Firenze, ITALY

Dear Roberto:

I am writing to thank you for your kindness in sending me a copy of "UFO" - Rivista A Carattere Tecnico di Ufologia, No. 103. While I do not read Italian, I was able to follow some of the articles. It was clear that this publication is of high quality and will further our mutual research.

In case you want to print the following greeting and message to your readers, I respectfully submit this text:

To the Editor:

The "Centro Ufologico Nazionale Per Lo Studio Della Fenomenologia U. F. O." has reason to be proud of its publication <u>Notiziario UFO</u>. I found its articles most interesting and full of scientific data which could be useful in our mutual search for the core identity of UFO phenomena. As a scientific consultant to the American Center for UFO Studies (CUFOS), I know how important it is for all peoples to work together in this gigantic effort. We face some of the deepest mysteries of nature; the possible payoff to mankind will be very great indeed. We will only uncover this identity through a multidisciplinary approach where men and women of most branches of science work together with others in the humanities, theology, philosophy, and para-normal areas. Since we do not know what UFOs are we cannot assume that only one or two approaches are sufficient. What if we face a spiritual onslaught? a physical energy that is but a partial representation of a mind-force? We cannot afford to blind our eyes to any one method or technique of discovery. We need to cooperate across national boundaries, cultures, ages, and languages. Together, mankind will explain these strange and wonderful lights in our skies. My greetings and congratulations to all those in Italy who strive toward this goal."

Richard F. Haines, Ph. D.

If you happen to know of any airplane pilot reports I would very much appreciate learning of them for my ongoing studies. I now have over 3,400 cases with some interesting findings. My sincere regards and best wishes.

Richard F. Haines

cc: files

... AGLI STATI UNITI

Da sempre pragmatici, gli Americani (come conferma la notizia di un sondaggio dell'anno scorso che ricordiamo a pg. 6) al problema UFO danno credito più di quanto non avvenga in Italia (il 43 %), e tendono a darsi una ragione del fenomeno in termini estremamente pratici, optando in genere per l'ipotesi extraterrestre. E se a tale opinione può avere contribuito Hollywood con certi suoi prodotti cinematografici ispirati alla questione, sono certo stati i risultati della recente inchiesta della "Federal Aviation Administration" sul caso dell'avvistamento radar-visuale del Jumbo giapponese a consolidare tale atteggiamento del pubblico. Non c'è da meravigliarsi se, di fronte alle risultanze positive dell'inchiesta dell'Amministrazione Federale dell'Aviazione Civile americana, in USA stiano diventando dei "best seller" libri come "MISSING TIME" e "INTRUDERS" di Budd Hopkins e soprattutto "COMMUNION" di Whitley Strieber (di cui la Rizzoli si è assicurata i diritti per l'Italia), significativamente dedicati a casi di "abduction". E' in questo clima che a Washington si cercherà di fare il punto sul problema, con la partecipazione di numerosi scienziati americani, dall'astronomo Peter Sturrock della Stanford University al Prof. Richard Haines della NASA, che del caso del Jumbo giapponese si è occupato particolarmente. Haines, fra l'altro, ha indirizzato al Centro Ufologico Nazionale una lettera (qui riprodotta) rivolta ai nostri soci e lettori, di cui riportiamo la relativa traduzio-

ALASKA

NASA worker tracks UFO reports by pilots

By HAL BERNTON
Daily News business reporter

The mysterious flashing lights sighted by the crew of a Japan Air Lines cargo jet last November aren't the only things pilots have ... their cockpit

Haines' interest in UFOs results from his more than two decades spent working in NASA's man-in-space program. In the early 1960s, as he began studying visual optics in space, he encountered many reports from pilots who claimed to have seen UFOs.

"I thought I could explain these strange phenomena ... than strange ... who

in front of the plane, and Terauchi feared a midair collision, said Paul Steucke, Alaska spokesman for the Federal Aviation Administration. Terauchi then obtained permission from an air traffic controller to try and evade the UFOs with several turns and drops in altitude. He finally lost the UFOs about ... miles northwest of Anchorage, according to Steucke.

The FAA controller ... monitored the JAL pl... reported track...

ne italiana: "Il Centro Ufologico Nazionale per lo studio della fenomenologia UFO ha ragione di essere fiero della sua pubblicazione NOTIZIARIO UFO. Ho trovato i suoi articoli estremamente interessanti e pieni di dati scientifici che potrebbero essere utili nella nostra mutua ricerca sulla intima identità del fenomeno UFO. Come consulente scientifico dell'americano Center for UFO Studies (CUFOS) so quanto sia importante per ciascuno lavorare insieme in questo sforzo gigantesco. Affrontiamo infatti alcuni dei più profondi misteri della natura: il possibile ritorno per l'umanità sarà certamente grandissimo. Noi scopriremo questa identità soltanto attraverso un approccio multidisciplinare in cui uomini e donne della maggior parte delle branche della scienza lavorano insieme con altri nel campo delle scienze umane, della teologia, della filosofia e nell'ambito del paranormale. Poichè non sappiamo cosa siano gli UFO, non possiamo sostenere che soltanto uno o due approcci al problema siano sufficienti. Cosa accadrebbe se dovessimo confrontarci con una forza di carattere spirituale? Una energia fisica che sia solo una rappresentazione parziale di una forza mentale? Non possiamo permetterci di chiudere gli occhi di fronte ad alcun metodo o tecnica tendente a scoprire la verità. Abbiamo bisogno di collaborare attraverso i confini imposti da nazioni, culture, età e lingue. E' insieme che spiegheremo queste strane e meravigliose luci nei cieli. I miei saluti e le mie congratulazioni a tutti coloro che in Italia concorrono a perseguire questo obiettivo.

Richard F. Haines, Ph. D."

Siamo grati al Prof. Haines per queste parole, precedute da altre di grande apprezzamento per la nostra rivista, da lui definita "di alta qualità e destinata ad approfondire la nostra mutua ricerca". Haines, autore dei due eccellenti volumi "OBSERVING UFOs" e "UFO PHENOMENA AND THE BEHAVIORAL SCIENTIST", si sta occupando, al momento, di approfondire scientificamente la casistica ufologica riferita agli episodi coinvolgenti aeroplani e UFO, e ha già raccolto oltre 3.400 resoconti del genere, che intende riunire in volume al più presto. E' stata nostra cura fornirgli materiale di fonte italiana utile alla sua ricerca, certi come siamo che di lui e dell'impegno che lo anima sentiremo parlare spesso in futuro. Ora che Hynek è scomparso, più di uno scienziato può portare avanti la sua battaglia scientifica, e Haines è certamente uno di questi.

Sempre sul piano internazionale, Pinotti parteciperà con il Prof. Corrado Malanga, responsabile del Consiglio Scientifico del CUN, al Congresso Internazionale organizzato a Londra dal 10 al 12 luglio dalla "British UFO Research Organization" (BUFORA), mentre in Italia l'appoggio al CUN da parte del mondo accademico si consolida. Lo testimonia la recente presa di posizione del Prof. Dino Dini, Direttore del Dipartimento di Energetica dell'Università di Pisa. Un consenso che, con quello di altri ricercatori, darà presto dei risultati.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

DIPARTIMENTO DI ENERGETICA

Pisa, 13 Febbraio 1987

Prot. n. 1986 DD/gc

Spett.
Centro Ufologico Nazionale
R O M A

Da molto tempo seguo l'attività del Vostro Centro con interesse e me ne congratulo.

Da parte mia sono un cultore della materia e disponibile in occasione di Vostri Convegni per portare il pensiero anche del settore scientifico più responsabile.

Ho fatto diverse conferenze sugli UFO e sulla vita nell'Universo, e sarei ben lieto poterlo fare anche sotto la Vostra organizzazione, in una delle mie frequenti trasferte a Roma.

Il latore della presente, Dott. Malanga, con il quale sono spesso in contatto, mi ha fatto omaggio di alcune delle Vostre pubblicazioni di cui ringrazio.

E' arrivato il momento di costituire un gruppo nazionale con veste scientifica ufficialmente riconosciuta da un organismo di ricerca.

Sarei venuto a Roma domani per la Vostra riunione, ma altri impegni mi trattengono qua. Mi associo comunque alle Vostre decisioni, e Vi prego volermi informare relativamente ai passi che intendete compiere per dare la veste ufficiale che l'iniziativa merita.

Con i migliori saluti.

Prof.Ing. Dino Dini
Direttore

56100 PISA - ITALIA - Via Diotisalvi, 2 - Tel (050) 502790 - 500417 - 21029 - 48413 - Telex 500104 FINGPI I
C. F. 80003670504 - Part. IVA 00286820501

UFO COSA NE PENSANO IN ITALIA

«E' un fenomeno che si impone all'umanità intera»

Sen. Angelo Cerica
(presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica Italiana)

«Ritengo che il Governo abbia il preciso dovere di interessarsi del fenomeno»

On, Falco Accame
(presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana)

«Anche nel mio ambiente scientifico mi sono intrattenuto in conversazioni di carattere ufologico, ma non a livello impegnativo. Ho avuto occasione di leggere il Rapporto Condon, dove veniva dichiarato che una percentuale sull' ordine del 6-7% di questi avvistamenti non sono spiegabili».

Prof. Luigi Broglio
(Direttore del Programma Spaziale Italiano "S. Marco" e del Centro Ricerche Aerospaziali dell'Università di Roma)

«Sono sempre rimasto scettico, cocciutamente scettico. Ma recentemente, di fronte alle prove prodottemi da colleghi, a qualcosa che ho visto anch'io, e da terra e in volo, oggi ritengo che questi corpi volanti ci siano. E sono convinto anche che siano pilotati, che ci siano delle persone a bordo. Sono sicuro che esistono».

Colonnello Alfonso Isaia
(pilota personale di Gianni Agnelli e Capo del Servizio Aeromobili in dotazione FIAT)

«Il mio pensiero è che si debba prendere in considerazione questi fenomeni per studiarli in una maniera più seria di quel che non si è fatto fino ad oggi...»

Prof. Giuseppe Tagliaferri
(cosmologo, Osservatorio Astronomico di Arcetri/Firenze e Presidente della Società Astronomica Italiana)

«E' giusto affrontare seriamente il problema degli UFO».

Prof. Paolo Maffei
(docente di Astrofisica, Università di Perugia)

«Varrebbe la pena di esaminare in dettaglio quella pur minima percentuale di eventi UFO che paiono esorbitare da ogni tranquilla giustificazione "naturale", perché proprio da essa ci si potrebbe attendere qualche elemento di certezza».

Prof. Vincenzo Croce
(astronomo, Osservatorio Astronomico di Monte Mario/Roma)

«Personalmente, mi rifiuto di credere che siano ordigni terrestri, intesi come tali: non intendo con questo affermare che siano extraterrestri; potrebbero anche essere fenomeni di altro genere. Per quanto mi riguarda non sono ancora giunto a trarre delle conclusioni. Comunque quelli che dicono che gli UFO non sono una realtà lo dicono perché non li hanno mai visti. Lo dicevo anch'io, prima di constatare direttamente il fenomeno».

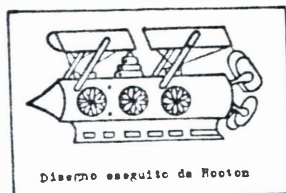
Prof. Bino Bini,
(Direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Imperia)

«Sono convinto che nell'immensità dello spazio, in cui noi rapresentiamo meno di un granello di sabbia, esistano molteplici civiltà extraterrestri, e che alcune di queste civiltà, più vecchie di noi di millenni e forse di milioni di anni, e quindi molto più progredite anche nel campo tecnologico e scientifico, abbiano trovato il sistema per giungere sino a noi, superando così la barriera dello spazio e del tempo. Io, come scienziato, ho sentito il dovere di informare il pubblico circa la mia osservazione, anche se essa non può spiegarsi in termini razionali e conosciuti, almeno per ora».

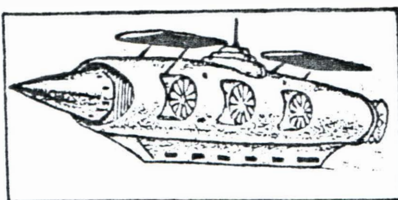
Prof. Antonino Palumbo
(Direttore dell'Osservatorio Meteorologico dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli)

«Gli UFO costituiscono un problema di enorme serietà, di cui è bene che anche il mondo scientifico italiano prenda debita coscienza, superando pregiudizi fuori luogo».

Prof. Dino Dini
(Direttore del Dipartimento di Energetica dell'Università di Pisa)



Disegno eseguito da Rooton



NOVANT'ANNI FA IN USA...

◁ LA NAZIONE, Sabato 17 Aprile 1897

UNA NAVE AEREA

Il *New York Herald* di Parigi dà per telegramma, una notizia importantissima; quella della costruzione di una nave aerea.

Le notizie son date con molta precisione.

Questa aeronave correrebbe il continente americano a una altezza media di cinque o seicento metri, e sarebbe stata veduta da migliaia di persone, e, ciò che val meglio, sarebbe stata fotografata. Sono circa sei mesi che si parlò di un inventore della città di Omaha, il quale aveva risolto il problema della sollevazione di ordigni più pesanti dell'aria, ma siccome tutti i giorni vengono fuori simili voci, non vi si fece attenzione; e questa volta sembra che si sia avuto torto.

L'aeronave in discorso non ha nè ali nè vele, e il suo aspetto si approssima alla forma tradizionale di un fuso. Osservata con un canocchiale avrebbe lasciato vedere nel suo interno un uomo.

In seguito, questo strano fenomeno, pallone dirigibile, meteora, aeronave, macchina per volare o altro, traversò Omaha, la città di Kansas, di Everest, e infine ultimamente, avant'ieri, come annunciò il telegrafo, si librò sopra Chicago, dove il commovimento per quella apparizione toccò il suo massimo.

Nella notte un proiettore o almeno una forte sorgente luminosa inonda la campagna con i suoi raggi che strisciano sovente sul suolo con una velocità calcolata in 100 chilometri all'ora, raggi che eccitano in molti luoghi un tal folle terrore che se turbe credono prossima la fine del mondo.

Questa macchina aerea, più pesante dell'aria, poichè tale apparisce secondo l'apprezzamento più intimo di tutti quelli che hanno visto la *meteora*, soggiornò qualche tempo sopra la città di Kansas, circolando in tutti i sensi, levando così ogni dubbio che si potesse trattare di un fenomeno naturale.

Fin qui le notizie giunte, ed esse sono talmente stupefacenti da far molto dubitare della loro realtà, malgrado i ragguagli abbondanti e precisi che riempiono due colonne del *New-York Herald*.

LA NAZIONE, Domenica 18 Aprile 1897 ▽

La nave aerea scoppiata

Un telegramma da New-York all'*Herald* (edizione di Parigi) annunzia che la nave aerea di cui parlammo ieri, è scoppiata a Kalamazoo.

L'altro ieri mattina parecchi contadini abitanti nei dintorni di Kalamazoo presso il lago Michigan videro comparire nell'aria l'aereonave famosa. Notarono anch'essi che aveva la forma di un grosso sigaro lungo trentacinque metri e che « filava » con una velocità di circa trenta chilometri all'ora.

Ad un tratto — quando essa era già sparita dalla loro visuale — udirono uno scoppio simile allo scrosciare del tuono.

Nel pomeriggio seppero che la misteriosa nave era scoppiata. A parecchi chilometri di distanza si rinvennero in fatti delle grosse matasse di filo di rame aggrovigliate e contorte in modo strano, che pareva avessero dovuto appartenere ad una dinamo o ad un motore elettrico. Fu pure trovato — sul terreno cosparso di minute scheggie d'acciaio — un propulsore, una specie di elica metallica parzialmente fusa. Per quante indagini si sieno fatte, non si riuscì però a scoprire nessun resto umano.

Quale è stata dunque la fine degli incogniti viaggiatori aerei? Non si parlerà più ora di questa macchina misteriosa?

Ricomponendo le notizie date dai giornali d'America pare che essa avesse per itinerario Omaha, Topeka, Kansas, Chicago e viceversa.

Il suo scoppio sarebbe avvenuto durante il viaggio di ritorno, poichè — mentre se ne notò la comparsa a Chicago qualche giorno fa — anche nella notte del 13 aprile — a quanto afferma il *Sun* in un dispaccio da Perry, Oklahoma — fu vista attraversare lo spazio a grande altezza, munita di fari luminosi.

THAT AIRSHIP NOW AT CHICAGO

City Excited by the Appearance of Rapidly Moving Lights in the Sky

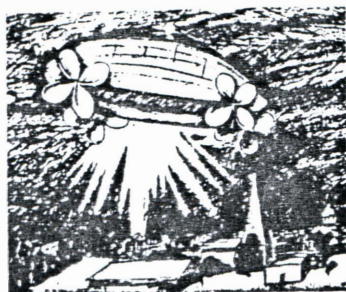
ASTRONOMERS INCREDULOUS

They Believe That the Lights Proceed from a Star in the Constellation of Orion

IS A DIRIGIBLE BALLOON.

So Says Secretary [illegible], of the Chicago Aeronautical Association.

[illegible]



90 anni fa esplodeva in USA la ben nota "ondata" di segnalazioni di "airships": le misteriose "aeronavi" avvistate più di 200 volte in 19 stati fra la fine del 1896 ed il 1897, ritenute la prima manifestazione moderna del fenomeno UFO "ante litteram". Vogliamo ricordarla riportando qui, senza commenti, un documento storico: l'eco che quegli eventi ebbero allora in Italia quale fu testualmente riferito dal quotidiano LA NAZIONE, frutto della ricerca del nostro socio Massimo Beneducci.

Ufo alle Piagge

Inchiesta C.U.N.

Estate 1985: un incontro ravvicinato del terzo tipo a Firenze?

La mattina dell'8 agosto 1985 la signora Domenica Cantone non riuscendo a prendere sonno per via del caldo, esce sul balcone del suo appartamento posto al sesto piano. Erano circa le 3.30, quando la testimone vede un oggetto provenire dalla sua sinistra dalla zona delle Cascine, avvicinandosi silenzioso e lentamente verso il suo punto di osservazione. Ad un certo punto la strana cosa si ferma all'altezza del suo balcone, a pochi metri da lei ed in perpendicolare ad un improvvisato campetto di calcio che si trova proprio sotto casa. Guardando bene l'oggetto, la donna puo notare un corpo centrale di forma ovoidale di color argenteo e luminoso, sormontato da una cupola vitrea e trasparente (attraverso di essa si vedevano le case poste al di là della cupola stessa), probabilmente questa trasparenza era dovuta al riverbero della luce che proveniva dal corpo centrale.

Ma le sorprese non finiscono qui. Infatti la Cantone vede dentro la cupola due "omini" che "parlavano fra di loro", e che ogni tanto interrompevano la loro conversazione per mettersi a fissarla. Di loro si vedevano solo le teste, le quali sembravano essere sormontate ciascuna da due grosse "orecchie" (che parevano anche essere delle "cuffie" che le avvolgevano). Improvvisamente, dalla base dell'oggetto, iniziano ad uscire lentamente tre "gambe" (che la signora chiama "braccia" come poi lo stesso quotidiano "La Città" del 24 agosto riportava), della stessa colorazione e luminosita del corpo centrale. Sembrava quasi che lo strano oggetto volesse atterrare. La signora a questo punto, in preda ad una forte paura (pensava addirittura che i due omini volessero rapirla), corre in camera a svegliare il marito dicendogli che c'era un UFO, ma il congiunto non si sveglia. La donna allora ritorna sul balcone (tra andare a chiamare il marito e ritornare sul balcone, trascorse solamente un attimo) e qui vede che l'UFO aveva già iniziato a ritirare le tre "gambe", mentre invece gli strani "omini" erano sempre al loro posto e continuavano a fissarla. Pochi attimi dopo ritirate le "gambe", l'oggetto riparte silenzioso e con una velocita folgorante verso il Monte Morello, sprigionando in quest'ultimo atto una luce ancora piu intensa di quella che aveva, tanto che "faceva male a guardarla con gli occhi". Erano le 04.00. Praticamente era passata circa mezz'ora da quando la teste lo aveva avvistato. A questo punto, svanito completamente il fenomeno, la donna decide di andare finalmente a letto, dopo pero aver chiuso con cura tutte le finestre ed aver tirato giù tutti gli avvolgibili, in preda sempre alla paura; non riesce comunque a chiudere occhio per tutta la notte.

misteriose impronte

A tutt'oggi la donna da quella notte dorme con tutte le finestre sprangate in quanto è ancora impaurita da quello che vide, e per sopportare il caldo estivo notturno ha pensato nientemeno che ad acquistare un ventilatore.

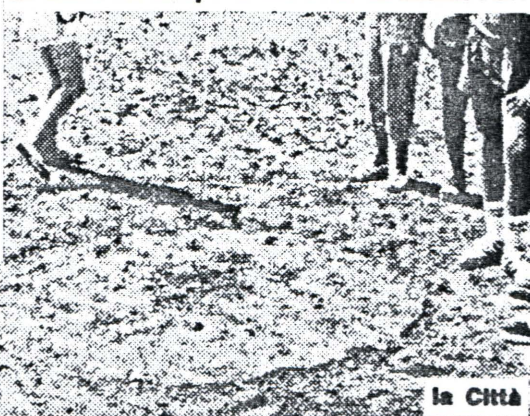
Due giorni dopo il suo avvistamento, nel campetto di calcio sotto casa sarebbero state rinvenute da parte di alcuni giovani delle tracce: tre impronte circolari con una parte centrale piu profonda contenente detriti e pezzi di carbone pressati (almeno così sembravano alla testimone) ed una parte esterna dove era presente una polverina grigiastra. Dato che nel frattempo si era sparsa la voce nel vicinato che la Signora Cantone era stata testimone di un evento a carattere ufologico, le tracce rinvenute furono ritenute appartenenti a quelle dell'oggetto visto, il quale sarebbe quindi atterrato (la donna non l'hai mai visto atterrare, pero non esclude che lo strano ordigno sia ritornato sul posto quando lei era ormai a letto. Del resto è quasi sicuramente da scartarsi l'ipotesi che l'oggetto fosse atterrato quando la donna era andata a chiamare il marito in quanto, come abbiamo gia detto, il tutto si svolse in un attimo). In seguito, nei giorni successivi alla scoperta delle presunte tracce, molte persone in preda alla curiosita sono andate sull'altrettanto presunto luogo dell'atterraggio, e qui hanno raccolto e portato via numerosi detriti. Anche i cronisti del quotidiano fiorentino "La Città" li avrebbero raccolti. Ma "La Città" smentisce.

Quella notte dell'8 agosto 1985 purtroppo, nessun altro è stato testimone del fatto. La cosa sembra un po' strana, perche la donna abita in un grande edificio ed intorno ve ne sono tanti altri con molte famiglie; per di più, molti appartamenti quella notte avevano le finestre aperte a causa del caldo (così ha detto la testimone). Fatto sta, comunque, che nessun altro teste è saltato fuori.

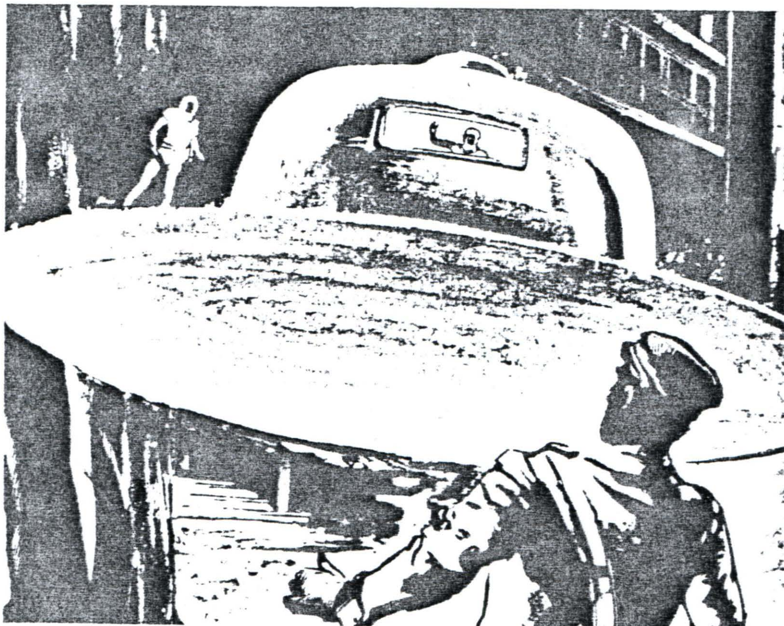
Agli inquirenti la testimone è apparsa un soggetto equilibrato e perfettamente normale, tutt'altro che incline alla fantasia (suo marito e un maresciallo dei Carabinieri). Per quanto riguarda le presunte impronte, invece, non è possibile pronunciarsi. Un acquazzone estivo ne ha disperse le ultime tracce.

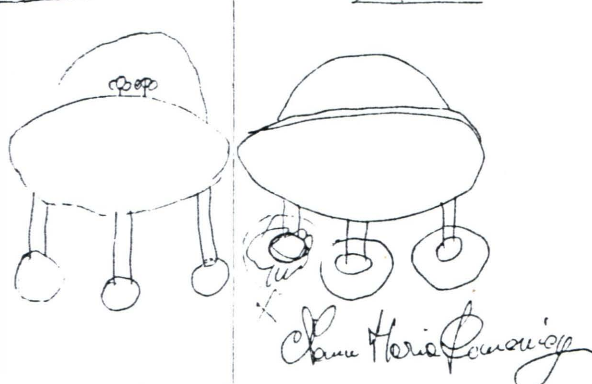
Fabrizio Villa
Calogero Orlando





Le tracce sul campo di calcio. Le ha lasciate l'Ufo visto dalla signora Cantone (nel riquadro)?





Riportiamo l'inchiesta svolta in loco dai nostri soci Fabrizio Villa e Calogero Orlando con una doverosa comparazione con l'analogo caso Rizzi verificatosi a Milano nel 1962, ventitrè anni addietro. Ma altri paralleli si potrebbero fare, ad esempio, con il classico caso Farelli del 1978.

Così il 19 dicembre 1962 la stampa italiana riferiva, senza alcun seguito, un caso per fin troppi aspetti analogo a quello dell'8 agosto 1985.

UN PRECEDENTE?

"MARZIANI" A MILANO

Alti circa un metro, vestiti di una tuta d'argento fluorescente, con in testa un casco metallico, sono scesi (dice un vigile notturno) nel cortile di un magazzino

MILANO, 18

Il vigile notturno Rizzi, di trentasei anni, si è presentato stamani in questura accompagnato dal suo capozona, Mario Pochintesta, e al funzionario di servizio ha raccontato una strana storia di marziani e di dischi volanti, di cui egli sarebbe stato protagonista.

Il Rizzi — secondo il suo racconto — la scorsa notte, alla 2.20, si è recato nei magazzini della filatura "Cascami Seta", per caricare, come di consueto, tre orologi elettrici di controllo.

Dal magazzino egli ha quindi raggiunto il cortile dello stabilimento da dove proveniva uno strano rumore, come un sibilo prolungato. Affacciatosi alla porta, è rimasto però allibito dalla sorpresa:

"Nel cortile — *ha raccontato* — a tre o quattro metri dal suolo c'era un disco volante del diametro di circa cinque metri, color metallo. Nella parte superiore ho visto due oblò illuminati. Io sono rimasto come paralizzato dalla paura. Ad un certo punto uno degli oblò si è aperto e ne è uscito uno strano individuo, altro circa un metro, vestito di una tuta argentea fluorescente e con in testa un casco metallico di colore scuro. Il piccolo uomo mi ha fatto alcuni gesti con la mano, quindi è rientrato nel disco che in pochi secondi si è dissolto nel nulla".

Il Rizzi, dopo la fantastica visione, terrorizzato, ha raccontato l'avventura ai suoi compagni di lavoro e al Pochintesta il quale lo ha accompagnato alla Polizia

Le nostre analisi:

IL CASO DI CASTELLEALE

INDAGINE RETROSPETTIVA SU UN CASO DI INCONTRO RAVVICINATO DEL TERZO TIPO DEL 1974

di Gianfranco Lollino

C. U. N.

Centro Ufologico Nazionale

Sez.: RIMINI

IL LUOGO DELL'AVVISTAMENTO

Nell'entroterra romagnolo, a circa 10Km in linea d'aria dalla costa, in aperta campagna, sorge Castelleale. Distante pochi chilometri dai primi centri abitati, rispettivamente Coriano 3Km a Nord e S.Clemente 2Km a Sud, Castelleale è un piccolissimo paese costituito da qualche decina di case, arroccate su di una collina a 300m s.l.m..
Come ovunque nelle nostre zone, vallate e colline sono popolate da famiglie di contadini che vivono praticamente isolate o in gruppo di tre, quattro casolari.
Proprio in uno di questi gruppi di case, denominate "Case di Mordano", a meno di 1Km da Castelleale, in direzione Sud, abita la famiglia SENSOLI.
A completare la piccola comunità ci sono altre tre famiglie nelle loro rispettive case,adiacenti quella della fam.Sensoli.

SCHEDA PERSONALE TESTIMONE:

Nome testimone : SENSOLI GIOVANNA

Sesso: F

Età:42 (dato al NOV.76)

* * * *

Via:Case Mordano, 5	Tel.: /
Città: Loc.Castelleale	Regione: Romagna
Occupazione: Contadina-Casalinga	C.A.P.: 47040

Grado di istruzione: Nessuna

Diploma-Laurea: /

Specializzazioni: /

Vista: 10/10

Daltonismo: NO

Occhiali: NO

Odorato: Normale — Salute: Buona

IL RAPPORTO

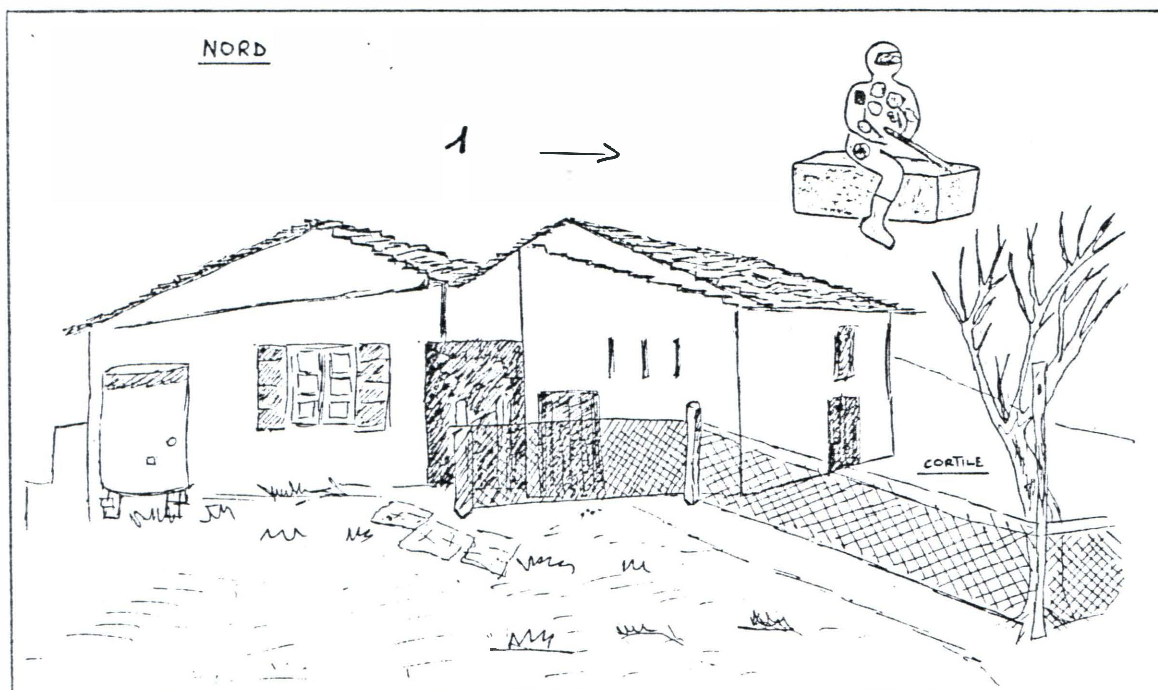
Questo caso di IR 3 ha seguito un iter investigativo molto lungo e complesso, sia per l'interesse del caso in se stesso, che ci ha costretti a ritornare più volte sul posto, sia per spiacevoli eventi che hanno colpito la famiglia Sensoli, con la morte di alcuni loro componenti, durante gli anni delle indagini che vanno dal 1976 al 1983.
La prima intervista risale appunto al novembre del 1976 durante la quale si è raccolta l'unica testimonianza su nastro magnetico in nostro possesso; quest'ultima risulta però molto confusa sia per l'alto numero di voci sopramodulate sia per la mancata preparazione di un testo predeterminato di domande. Purtroppo in quell'occasione mi trovai in compagnia di amici che, pur essendo interessati alla cosa, non hanno contribuito alla buona realizzazione della registrazione.
Ed ecco il resoconto:
"erano circa le 17.30 di un giorno a metà novembre del 1974; come al solito accudivo gli animali nel cortile adiacente la casa, quando fui attratta dal loro strano comportamento: conigli e galline infatti come impauriti, correvano e si nascondevano in ogni angolo del recinto. Guardai in giro per rendermi conto di quanto stesse accadendo e notai alcune galline che guardavano verso l'alto; istintivamente guardai anch'io nella stessa direzione e con grande stupore, vidi,sospeso in aria, sopra la casa in corrispondenza dell'avvallamento del tetto, a circa 4metri da me, un "uomo" seduto su di una "cassetta" che si dondolava e guardava,come se stesse cercando qualcosa.
Era grosso, alto intorno ai 2metri, vestiva una tuta molto raggiante a bolli bianchi, verdi e rossi, con un paio di scarponi da sciatore con la punta ed il tacco quadrati.
Sembrava moro in viso, ma un casco con la visiera gli copriva il volto riuscii comunque a vedere gli occhi, più o meno simili ai nostri,tant' è vero che per un attimo ci fissammo con lo sguardo.
Quest'uomo era sospeso quindi a mezz'aria sul tetto di casa che si dondolava con un piede proteso verso il tetto come se volesse appoggiarsi.
Da questa "cassetta" alta circa 50cm e larga altrettanto (non si conosce la lunghezza) fuoriusciva un bastone con delle freccette colorate: sicuramente il manubrio del motore'; ed emetteva un sottile ronzio che udii molto bene.
A tale visione, un pò preoccupata, chiamai mia madre più volte gridando, ma non mi rispose subito, nel frattempo,forse a causa delle mia grida, lentamente l'uomo si spostò verso Est, attraversando tutta l'aia larga circa 20 metri. Anch'io mi spostai e guardando nella stessa direzione dell'uomo, ma più distante, vidi una luce molto raggiante, grande come la luna piena, che provenendo da Nord procedeva anch'essa lentamente verso Est.
Appena la vidi fui investita da un ondata di calore e benchè ci fosse un pò di nebbia, tutta la casa e l'aia furono illuminate a giorno, per pochi secondi.
L'uomo dopo aver attraversato l'aia si fermò sempre in sospensione su un pagliaio a sommità piatta, comportandosi come in precedenza sul tetto; mi avvicinai nuovamente a lui, incuriosita dai suoi gesti incomprensibili, ci fissammo nuovamente negli occhi ad una distanza questa volta di circa 3metri (tale era infatti l'altezza del pagliaio).
Pochi istanti dopo si allontanò, sempre verso Est, con quella luce che lo seguiva,più arretrata.
A poco più di un chilometro in quella direzione, c'è il piccolo cimitero di S.Clemente posto sopra una collina; vidi i due soggetti compiere qualche giro intorno ad esso, sostare qualche secondo sulla verticale del cimitero. Nel frattempo, finalmente, uscì mia madre, le indicai il punto dove guardare, ma ignara di quello che stava accadendo disse: "sarà un paracadute"!! Purtroppo osservò solo in lontananza qualcosa, senza tuttavia scorgere alcun particolare che possa suffragare la mia testimonianza.
La luce non la vidi più, ma l'uomo sicuramente si calò dentro il cimitero e vi passò la notte.
Tutto il fenomeno è durato circa 15 minuti."

La dichiarazione non è stata firmata dalla sig.na Sensoli Giovanna per timori di eventuali ritorsioni, nonostante le nostre dimostrazioni di buona fede.

Venni a conoscenza del fatto qualche mese prima della registrazione del novembre 1976, da un mio amico astrofilo, certo Tonini Giuliano, la cui moglie e relativa famiglia, frequentavano già da tempo i Sensoli, per interessi agricoli.
Durante uno dei loro pomeriggi di vendemmia del 1976, passati insieme, la sig.na Giovanna, figlia del proprietario del casolare, forse desiderosa di confidare questo segreto o forse per associazioni di idee, stimolata da chissà quale discorso, decise di raccontare la sua esperienza.
Le indagini condotte fra i componenti della famiglia della moglie del Tonini, volte ad identificare eventuali motivazioni che potevano aver spinto la Sensoli a parlare, non portarono ad alcun risultato; l'unico riscontro fu il giudizio unanime che si levò a seguito del racconto della sig.na Giovanna, considerato veritiero e terrificante al tempo stesso.
I parenti del Tonini inoltre mi rassicurarono sulla assoluta serietà della testimone, conoscendola da parecchi anni.

UN "MODULO" INDIVIDUALE

DA UN UFO PER OSSERVAZIONI A BASSA QUOTA?

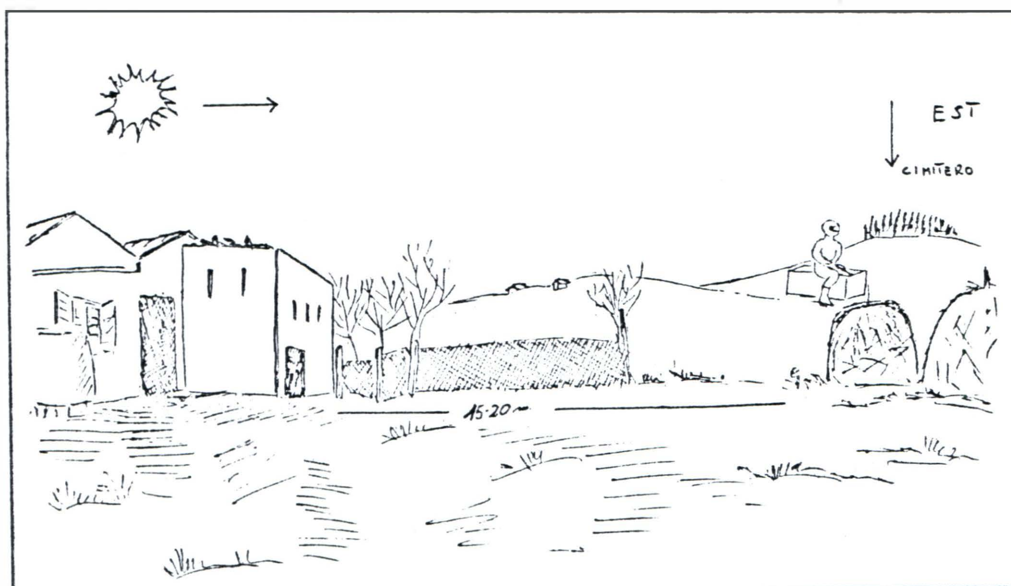


Dopo il mio primo incontro con i Sensoli a Castelleale e dopo aver ascoltato la pessima registrazione dell'intervista, mi resi conto dell'aprossimazione della testimonianza in mio possesso e fui indotto nell'inverno del 1978 ad una serie di altre interviste, senza registratore però, avendo notato una certa riluttanza e timore da parte della testimone, eccezione fatta per quella del 15 agosto 1980.

A questo proposito voglio aggiungere che il disegnatore che eseguì lo schizzo chiamandolo scherzosamente "l'uomo sulla motoretta volante", ritenne l'intervista del 15 agosto 80 e il primo resoconto da un suo punto incompleti, e formulò per iscritto una lunga serie di domande specifiche per completare il disegno; ma quelle domande non vennero mai rivolte alla sig.na Giovanna. Purtroppo in quel lasso di tempo che va dal 1980 al 1983, una serie di disgrazie molto gravi alla famiglia Sensoli, come ho accennato in precedenza, mi resero il compito da un punto di vista umano, praticamente impossibile. Potei ritornare a Castelleale, senza timori di essere respinto, nel giugno del 1982, poi nel maggio del 1983, ma solo per rilievi fotografici.

Durante quest'ultima visita, non trovai la sig.na Giovanna, perchè indaffarata nei campi, ma suo padre che, costretto alla sedia a rotelle per une duplice amputazione alle gambe, si preoccupò molto non riconoscendomi più, tanto ad indurlo a chiamare in suo aiuto, i vicini che si trovavano nei pressi del casolare.

Spiegai la mia posizione e l'attrezzatura fotografica tanto temuta dal padre della sig.na Giovanna e solo allora ebbi l'occasione unica di rivolgere domande a chi, quella sera di metà novembre del '74, udì la Sensoli gridare durante l'avvistamento e ascoltò alcune settimane dopo la prima versione dell'incontro ravvicinato.





Purtroppo sia la paura di esporsi a dichiarazioni inusuali che li aveva quasi costretti al silenzio e nascondersi, durante le mie visite, sia i dieci anni trascorsi, la loro testimonianza non potè essere di grande aiuto; nonostante tutto essi confermarono dei particolari sull'identikit dell'uomo volante, tutti concordanti con le precedenti dichiarazioni della Sensoli.

Questo fu quanto riuscii a sapere nel maggio '83 durante l'ultima mia visita; (parla uno dei vicini di casa, attorniato dalla moglie e da un altra signora accorsa su posto, dopo le grida del padre della Sensoli):

"la Giovanna ci raccontò che una sera, mentre accudiva i polli nel recinto, vide un uomo piuttosto alto che voleva posarsi con un piede sul tetto di casa; era seduto su di una sedia o cassa non ricordo bene il particolare, era vestito con una tuta a bolli colorati e con un casco che ne copriva le sembianze, ma ricordo che parlò di occhi grandi e di due grossi 'denti da vacca' che fuoriuscivano da sotto la visiera del casco, spaventandola molto. Quella sera d'inverno del 1975 o 76, non ricordiamo quando esattamente, udimmo la Giovanna gridare, per chiamare qualcuno dei suoi, forse sua madre, comunque non vedemmo niente.

Solo qualche settimana più tardi ci raccontò quanto appena detto".

(I vicini nonostante l'incredibile racconto, prestarono fede alla testimonianza della testimone, anche fra loro considerata molto attendibile).

I vari aspetti del caso Castelleale suggeriscono considerazioni molto interessanti sul profilo socio-culturale della testimone.

Se in un indagine ufologica assume un'importanza determinante il condizionamento provocato dai mass-media, interlocutori esterni, letture particolari o qualsiasi altro mezzo che possa in qualche modo modificare una testimonianza, ebbene qui a Castelleale, a mio avviso, siamo di fronte ad un caso non "inquinato".

Alcune considerazioni.

La vita contadina vissuta in tutti i suoi aspetti, legata strettamente ai cicli astronomici e meteorologici; l'alzarsi all'alba e coricarsi al tramonto, l'analfabetismo imposto da regole sociali e da esigenze di lavoro, il completo distacco da quei beni culturali a noi tanto cari, tutto questo fa si che non si possa pensare alla premeditazione da parte della Sensoli. Credo che le peculiarità presenti nella dinamica del caso e le costanti ufologiche, non siano potute scaturire dalla testimone.

Ovviamente nessuno può garantire che in passato, prima cioè che la Sensoli raccontasse il suo avvistamento, qualcuno o qualcosa sia stato in grado di condizionarla così profondamente, da non indurla mai in contraddizzione durante le sue dichiarazioni rilasciate nell'arco di 8 anni; e se consideriamo i particolari prettamente tecnici presenti nella vicenda, ci si renderà conto che non è poco, per chi a queste cose non è abituato.

Altro aspetto interessante, degno di nota, è il tipo di interpretazione sostenuta dalla sig.na Sensoli.

In pratica non è altro che una conferma alla retrospezione sociologica precedente.

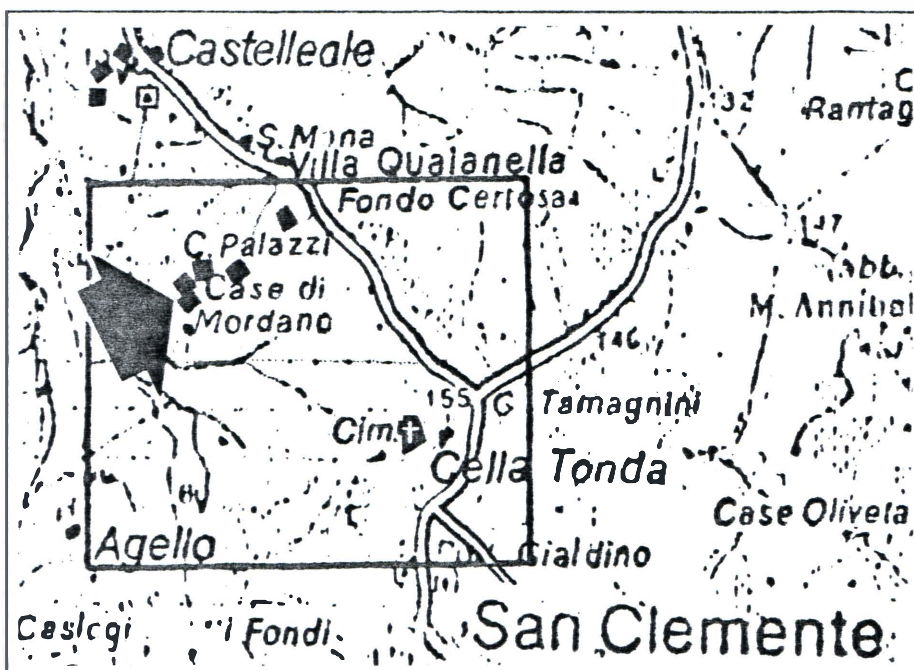
Alla domanda:"che cosa ne pensa di tutto questo?", la sig.na Giovanna, riallacciandosi alla parte conclusiva del suo resoconto afferma con convinzione:

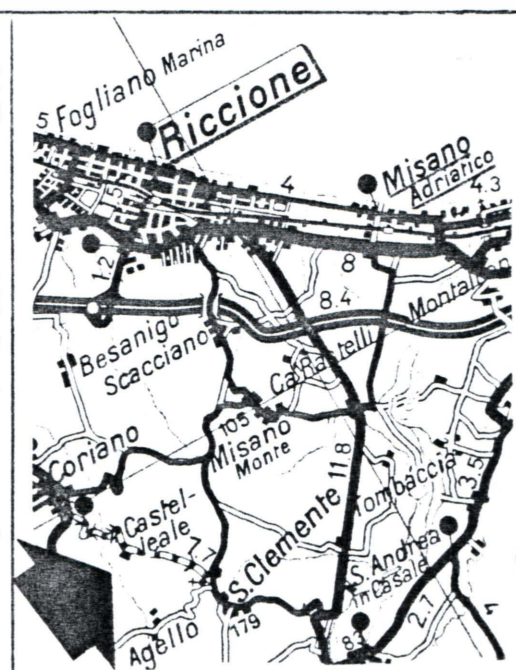
"tutti e due (riferendosi all'uomo volante e alla luce che lo seguiva) si sono calati nel cimitero ed hanno riposato là, passandovi la notte."

Una spiegazione spiritistica, se così possiamo chiamarla, non è certo una novità nella casistica ufologica, e non ci coglie sicuramente impreparati, ma vorrei ancora una volta riprendere, con lo stesso metro di misura precedente, il rapporto stretto della testimone con quelle tradizioni e preconcetti religiosi, tipici, ancora presenti nei nostri entroterra contadini, non per tendere a qualche conclusione, non è il caso, ma semplicemente per confermare la sensazione di buona fede che mi seguito per tutto il tempo, durante gli incontri con la testimone.

E' vero che in persone particolarmente predisposte psicologicamente, può sussistere il bisogno di "vedere" determinate cose, specie quando c'è di mezzo un condizionamento che posso definire "religioso", ma è anche vero che generalmente il fenomeno si esplica il altre forme, più strettamente spiritistiche, con un impiego di "mezzi" molto minore.

Gianfranco Lollino





I CASI DELLA SARDEGNA DI DIECI ANNI FA: DOPO IL DUBBIO NUOVE CONFERME

La "nuova ufologia" ha superato, com'è noto, i confini del Paese dove è nata e si è sviluppata, la Francia. Ma stavolta non intendiamo riferirci ai seguaci della "nouvelle vague" ufologica di casa nostra. Recentemente, infatti, anche in Germania si è manifestato un orientamento affine con i giovani facenti capo al gruppo CENAP di Mannheim, e francamente la cosa non ci ha interessato più di tanto. Nel n. 117 della loro rivista "CENAP Report", però, veniamo nostro malgrado chiamati più o meno direttamente in causa, e pertanto dobbiamo prendere posizione. Il tutto nasce dall'articolo di Werner Walter "Das UFO von Elmas, ITALIENS UFO-KLASSIKER", analisi retrospettiva che tende a "smontare" i casi della Sardegna di dieci anni fa, suggerendo infine o l'una o l'altra di queste due possibili spiegazioni: o il rientro nell'atmosfera terrestre di un veicolo spaziale lanciato dall'uomo, ovvero un banale fenomeno meteorico.

Com'è noto, tutto iniziò quando, fra il 27 e il 28 Ottobre 1977, l'Aeroporto di Cagliari Elmas fu teatro dell'apparizione di un UFO, che costituì oggetto di un rapporto ufficiale inoltrato alle superiori competenti Autorità dagli equipaggi dei tre elicotteri della ALE (Aviazione Leggera Esercito) coinvolti. La disamina del CENAP riferisce i principali resoconti forniti dalla stampa di informazione italiana ed estera, citazioni da IL GIORNALE DEI MISTERI

RELAZIONE SU AVVISTAMENTO DI OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO (*)

1) Quando avete visto l'oggetto? (**) 2 (giorno) 11 (mese) 1977 (anno)
(Se l'avvistamento è avvenuto di notte segnate il giorno in cui la notte aveva inizio e quello in cui essa aveva fine, per es. dal 16 al 17 ...)

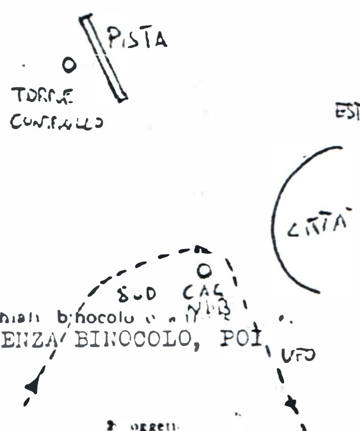
2) Che ora era all'inizio dell'avvistamento (ora locale) 18 (ora) 55 (minuti)

3) Era pieno giorno oppure notte, alba, crepuscolo? NOTTE

4) ... era limpido? Se c'erano nuvole indicate se erano sparse o coprivano tutto ... di che tipo erano e a che altezza si trovavano. Se era notte indicate se si vedevano ... e la luna. Indicate inoltre se c'era pioggia, neve, nebbia ecc. In caso vi fosse stato vento ... direzione soffiava VENTO 320° 06 KTS 1 CU 1600 FT 3 SC 2000 FT 2 CI 20000 FT + 10 KM FOSCHIA QNH 1021 TEMP. 18° RUGIADA 14° STELLE E LUNA VISIBILI

... in quel momento? Indicate la regione, città, strada ecc. disegnando ... vuoto qui sotto a destra una piantina della zona con una crocetta sul posto ... Indicate inoltre se eravate in casa o per la strada o altrove. Se eravate su un mezzo di trasporto indicate quale è, se si trattava di un aereo, precisatene il tipo, la quota a cui volava ... TORRE CONTROLLO AEROPORTO CAGLIARI/ELMAS

NORD



... oggetto attraverso un vetro di finestra, attraverso occhiali, binocolo ...
PRIMA ATTRAVERSO I VETRI DELLA TORRE CON E SENZA BINOCOLO, POI ALL'APERTO CON E SENZA BINOCOLO

... oggetti erano più d'uno scindete ogni risposta così: 1° oggetto ... 2° oggetto ... ecc.
... non è sufficiente riportate su di un qualsiasi foglio di carta ... Riportate pure su di un foglio di carta qualsiasi tutti gli eventuali ... domande del presente questionario
... i particolari chiesti nelle varie domande, riportate solo quelli che vi rammentate ... un particolare rispondete aggiungendo qualche parola come "circa", "mi sembra" ecc.

comprese. E sulla base di un loro confronto porta il lettore a concludere che questo "classico ufologico italiano" non aveva in ultima analisi nulla di ufologico. Naturalmente il CENAP ignora in tale sua inchiesta la documentazione sul caso inoltrata il 31.3.78 al CUN dallo Stato Maggiore della Difesa: evidentemente i pareri tecnici e testimoniali delle fonti militari italiane non sono considerati troppo positivamente in Germania. Per il caso di Elmas, sarà bene ricordarlo, il Ministero della Difesa italiano avanzò l'ipotesi che il tutto potesse in effetti ricollegarsi ad una esercitazione aerea coinvolgente altri aeromobili e le forze aeronavali statunitensi. Sia pure. In tal caso, a puro titolo prudenziale, accantoniamo il "dossier" inoltratoci dal Ministero e con esso le documentazioni sul caso del 27/28 Ottobre 1977. E vogliamo fare di più, ignorando anche il caso relativo ad un pressochè analogo avvistamento nelle medesima zona in data 5 Novembre, compreso nel "dossier" inviatoci dallo Stato Maggiore della Difesa.

NATIONAL ENQUIRER
JAN 17, 1978

Pilots Track Glowing Orange UFO

By WILLIAM DICK

The helicopter pilots stared in amazement — their eyes riveted to the mysterious glowing object flying at them.

They were seeing their first UFO.

"Now I believe they exist because I have seen one," Maj. Francesco Zoppi, a 16-year veteran of the Italian Air Force, told The ENQUIRER.

The 46-year-old father of two was piloting a helicopter over Cagliari, Sardinia, on a training exercise the night of October 27, when the UFO appeared.

"It was a ball of bright reddish-orange light, with a violet ring around the edge," he recalled, observing that the light resembled the glowing "cone" of a jet's exhaust.

At first Maj. Zoppi thought the object was a jet. "But I started to have some doubts because of the cone coming towards me. No jet can fly backwards, and no jet has an engine with the exhaust in the front.

"The control tower operator told me he watched the UFO with binoculars for a long time and, like me, he saw no shape of a body, only light.

"I watched it for a few minutes, then it turned 180 degrees and took off at high speed, about Mach 1 (the speed of sound). Despite all my years of experience in the air force, I can't explain what I saw that night."

Sgt. Corrade Giannella, 26, a four-year veteran, also saw the UFO. He was in a second helicopter.

Recalling how the UFO abruptly turned in a 180-degree about-face and flew off in the direction from which it had come, he said:

"I don't know of any plane that can carry out a similar maneuver. It definitely was not a jet. What I saw did not have normal propulsion, so it was definitely a UFO."

Sgt. Aldo De Muro, 32, an eight-year veteran who was piloting the second helicopter, said:

"I don't believe it was an airplane because they have flashing lights. This was an orange ball.

"I was flying at a height of 1,000 feet, and it looked like the object was about 1,200 feet high and 1,300 feet away.

"This was something out of the ordinary, not normal."



HE SAW IT: Helicopter pilot Maj. Francesco Zoppi: "I can't explain what I saw that night."



MAP shows where the UFO was spotted over Sardinia.

All three fliers, and a fourth, Lieut. Antonio Riccardelli, filed reports on the sighting.

They were forwarded to the Italian Ministry of Defense in Rome, where a spokesman told The ENQUIRER: "Any reports remain confidential."

RELAZIONE SU AVVISTAMENTO DI OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO (*)

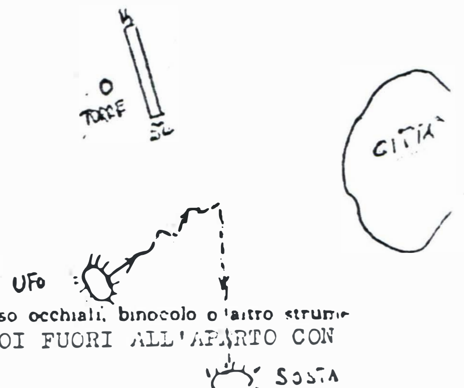
1) Quando avete visto l'oggetto? (**) 2 (giorno) 11 (mese) 1977 (anno)
(se l'avvistamento è avvenuto di notte segnate il giorno in cui la notte aveva inizio e quello in cui essa aveva fine; per es.: « dal 16 al 17 »).

2) Che ora era all'inizio dell'avvistamento (ora locale) 18 (ora) 55 (minuti)

3) Era pieno giorno oppure notte, alba, crepuscolo? NOTTE

4) Il cielo era limpido? Se c'erano nuvole indicate se erano sparse o coprivano tutto il cielo e possibilmente, di che tipo erano e a che altezza si trovavano. Se era notte, indicate se si vedevano bene le stelle e la luna. Indicate inoltre se c'era pioggia, neve, nebbia ecc. In caso vi fosse stato vento precisate se era forte e in che direzione soffiava
VENTO 320° 06 KTS 1 CU 1800 FT
3 SC 2000 FT 2 CI 20000 FT QBA + 10 KM FOSCHIA QNH 1021 T.18° R14°
STELLE E LUNA VISIBILI

5) Dove eravate in quel momento? Indicate la regione, città, strada ecc. disegnando anche nello spazio vuoto qui sotto a destra una piantina della zona con una crocetta sul posto esatto in cui vi trovavate. Indicate inoltre se eravate in casa o per la strada o altrove. Se eravate su un mezzo di trasporto indicate quale è, se si trattava di un aereo, precisatene il tipo, la quota a cui volavate e la rotta.
TORRE CONTROLLO AEROPORTO CAGLIARI/ELMAS



6) Vedeste l'oggetto attraverso un vetro di finestra, attraverso occhiali, binocolo o altro strumento?
PRIMA ATTRAVERSO I VETRI DELLA TORRE, POI FUORI ALL'APERTO CON BINOCOLO

(*) NOTA BENE

a) Se gli oggetti erano più d'uno scindete ogni risposta così: 1° oggetto ... 2° oggetto ... 3° oggetto ... ecc.

b) Se lo spazio per qualche risposta non è sufficiente riportate su di un qualsiasi foglio di carta il numero della domanda e la corrispondente vostra risposta. Riportate pure su di un foglio di carta qualsiasi tutti gli eventuali particolari non previsti nelle domande del presente questionario.

(**) Se non ricordate i particolari richiesti nelle varie domande riportate solo quelli che vi rammentate. Nel caso non siate pienamente certi di un particolare rispondete aggiungendo qualche parola come circa, mi sembra, ecc.

7) Come fu che vi accorgeste della presenza dell'oggetto? GUARDANDO CAG/BCN PERCHE' IN
IN ATTESA DELL'ARRIVO DI UN DC9 DELL'ATI

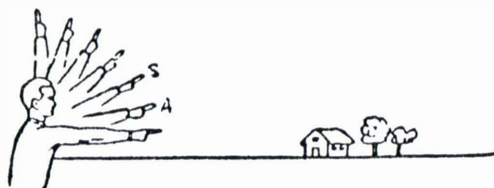
8) Per quanto tempo avete osservato l'oggetto? 5'
(ore) (minuti) (secondi)

9) Inizialmente da che parte si trovava l'oggetto? (indicate per es. se si trovava a Nord, a Sud, a Sud-Est ecc. oppure se appariva al di sopra del paese A, del monte B ecc.)
PROVENIENTE DA S-W 5/6000 FT VERSO CAG/BCN

10) Come è stato che avete perduto di vista l'oggetto?
SI E' ALLONTANATO SALENDO VERSO S-SE FINO A SCOMPARIRE

11) Da che parte si trovava l'oggetto al momento in cui avete cessato di vederlo? (precisate come al n. 9) UNA VOLTA SU CAG/BCN (un po più ad W) HA INIZIATO LA SALITA VERSO S-SE DANDO L'IMPRESSIONE DI FERMARSI SUI 10/15.000 FT. DOPO 1' SEMBRAVA CHE RICOMINCIASSE LA SALITA FINO A SCOMPARIRE

Indicate a che altezza appariva l'oggetto al di sopra dell'orizzonte all'inizio e alla fine dell'avvistamento. A questo scopo procedete così: puntate il dito in alto verso la zona di cielo ove era l'oggetto all'inizio e fate segnare da un'altra persona che vi stia guardando una lettera «A» vicino al dito corrispondente del disegno qui a destra riportato. Puntate poi il dito verso la zona di cielo ove era l'oggetto alla fine dell'avvistamento e fate segnare una lettera «S» vicino al dito corrispondente dello stesso disegno (Il braccio più sollevato indica una zona di cielo proprio al di sopra della vostra testa, mentre quello più basso indica una zona di cielo proprio all'orizzonte).



13) Secondo voi a che altezza dal suolo volava l'oggetto? 5'/6.000FT POI IN SALITA FINO A SCOMPARIRE

Secondo voi a che distanza si trovava l'oggetto dal punto ove eravate?
5 - 6 NM

15) Descrivete tutti gli spostamenti dell'oggetto (da che parte andava, con che velocità si muoveva, se saliva o scendeva, se passava davanti o dietro una nuvola o montagna o altro punto di riferimento fisso o mobile, se a un dato momento accelerava o rallentava o si fermava, se ruotava su se stesso e quante rotazioni faceva in ogni minuto ecc. ecc.). Indicate anche quanto tempo impiegava in ciascuna delle operazioni descritte; a questo scopo controllate con un orologio i tempi indicati, immaginandovi di essere di nuovo presenti al fatto PROVENIENTE DA S-W SI E' PORTATO ZIGZAGANDO PIU' O MENO SU CAG/BCN SUI 5/6000 FT PER POI SALIRE VERSO S-SE DANDO L'IMPRESSIONE DI FERMARSI SUI 10/15000 FT. DOPO CIRCA 1' SEMBRAVA CHE RICOMINCIASSE LA SALITA FINO A SCOMPARIRE PER S-SE. CAGLIARI/APP CON IL RADAR IN FUNZIONE NON HA RILEVATO NULLA. AD UN DC9 DELL'ATI A CIRCA 3000FT IN AVVICINAMENTO AL RADIOFARO DI CAGLIARI, PROVENIENTE DA NORD E' STATO CHIESTO SE AVEVA IN VISTA L'OGGETTO LUMINOSO CHE IN QUEL MOMENTO SI TROVAVA A SUE ORE 12 MOLTO PIU' IN

7) Come fu che vi accorgeste della presenza dell'oggetto? GUARDANDO CAG/BCN PERCHE' IN ATTESA DELL'ARRIVO DI UN DC9 DELL'ATI

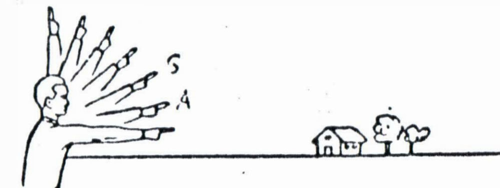
8) Per quanto tempo avete osservato l'oggetto? 5'
(ore) (minuti) (secondi)

9) Inizialmente da che parte si trovava l'oggetto? (indicate per es. se si trovava a Nord, a Sud, a Sud-Est ecc. oppure se appariva al di sopra del paese A, del monte B ecc.)
PROVENIENTE DA SUD OVEST 5000/6000 FT CIRCA VERSO SUD/EST CAG/BCN-INDI IN SALITA IN QUOTA

10) Come è stato che avete perduto di vista l'oggetto?
SI ALLONTANAVA SALENDO IN QUOTA FINO A SCOMPARIRE

11) Da che parte si trovava l'oggetto al momento in cui avete cessato di vederlo? (precisate come al n. 9) L'OGGETTO SI TROVAVA SPOSTATO UN PO AD OVEST DI CAG/BCN, HA INIZIATO POI LA SALITA FERMANDOSI CIRCA SUI 10000/15000 FT INDI CONTINUAVA PER POI SCOMPARIRE

Indicate a che altezza appariva l'oggetto al di sopra dell'orizzonte all'inizio e alla fine dell'avvistamento. A questo scopo procedete così: puntate il dito in alto verso la zona di cielo ove era l'oggetto all'inizio e fate segnare da un'altra persona che vi stia guardando una lettera «A» vicino al dito corrispondente del disegno qui a destra riportato. Puntate poi il dito verso la zona di cielo ove era l'oggetto alla fine dell'avvistamento e fate segnare una lettera «S» vicino al dito corrispondente dello stesso disegno. (Il braccio più sollevato indica una zona di cielo proprio al di sopra della vostra testa, mentre quello più basso indica una zona di cielo proprio all'orizzonte).



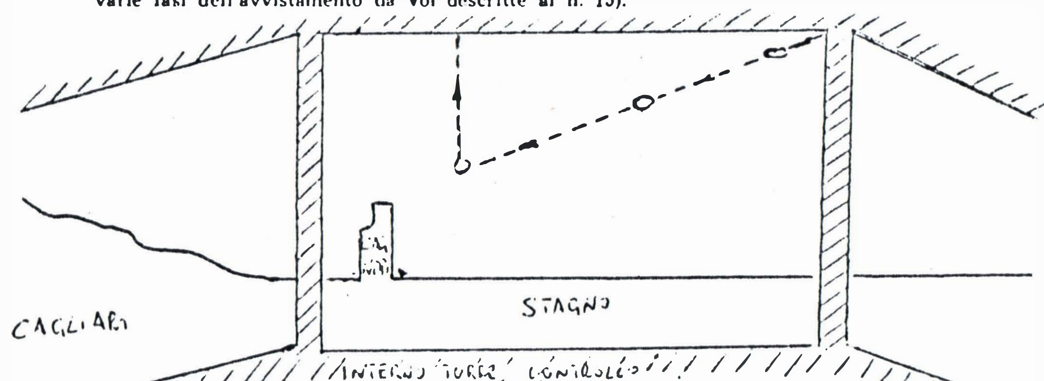
13) Secondo voi a che altezza dal suolo volava l'oggetto? 5000/6000 FT

14) Secondo voi a che distanza si trovava l'oggetto dal punto ove eravate?

15) Descrivete tutti gli spostamenti dell'oggetto (da che parte andava, con che velocità si muoveva, se saliva o scendeva, se passava davanti o dietro una nuvola o montagna o altro punto di riferimento fisso o mobile, se a un dato momento accelerava o rallentava o si fermava, se ruotava su se stesso e quante rotazioni faceva in ogni minuto ecc. ecc.). Indicate anche quanto tempo impiegava in ciascuna delle operazioni descritte; a questo scopo controllate con un orologio i tempi indicati, immaginandovi di essere di nuovo presenti al fatto PROVENIENTE DA SUD-OVEST SI E' PORTATO VERSO SUD-EST. LA VELOCITA' ERA MOLTO FORTE. L'OGGETTO SI SI AVVICINAVA IN UN MODO MOLTO STRANO PER UN VELIVOLO NORMALE, INFATTI LA SUA TRAIETTORIA ERA A ZIG ZAG, POTEVA DIMINUIRE LA VELOCITA' A PIACIMENTO PER POI ANCHE FERMARSI. LO SPAZIO IN CUI LO VEDEVAMO ERA PRIVO DI NUBI E LA VISIBILITA' ERA BUONA. DATO IL BUIO NON SI POTEVA DEFINIRE LA VELOCITA' DELL'OGGETTO, SENZ'ALTRO PERO' ERA PIU' VELOCE DI UN JET.

ALTO ED IN SALITA CON PRUA SUD, IL PILOTA HA RISPOSTO NEGATIVAMENTE. INFORMATO DEL FATTO IL CONTROLLORE DELLA TORRE DI DECIMO CI COMUNICA, A SUA VOLTA, DI ESSERE VENUTO A CONOSCENZA CHE ANCHE 2 PILOTI MILITARI TEDESCHI DI F104 HANNO AVVISTATO LO STESSO O SIMILE OGGETTO IN PROSSIMITA' DI CAPO FRASCA ALLE ORE 17.38 LOCALI.

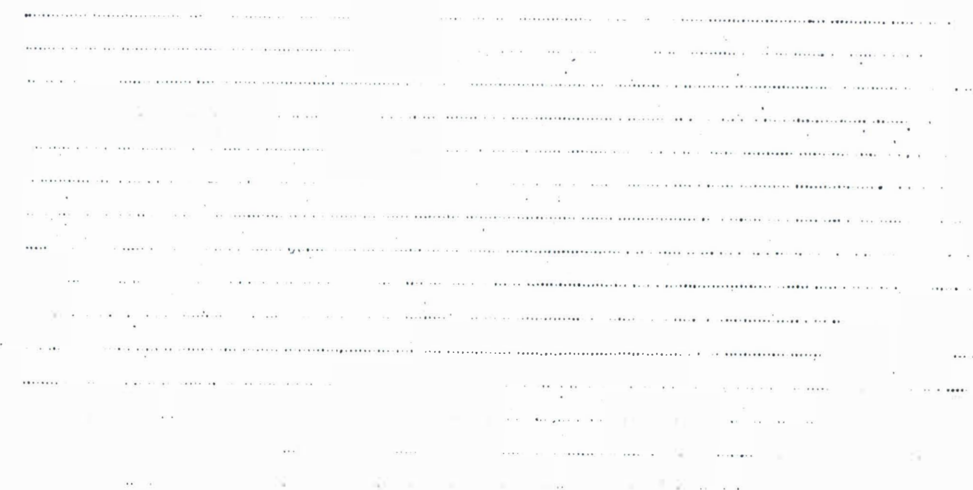
16) Nel seguente spazio vuoto, rappresentante il cielo dinnanzi a voi come apparirebbe in una fotografia, fate uno schizzo del paesaggio e tracciate mediante una linea tratteggiata il percorso dell'oggetto nel cielo durante tutto l'avvistamento, aggiungendo ogni tanto su tale linea una freccetta secondo il senso del movimento dell'oggetto e tutte le indicazioni utili ad individuare le varie fasi dell'avvistamento da voi descritte al n. 15).



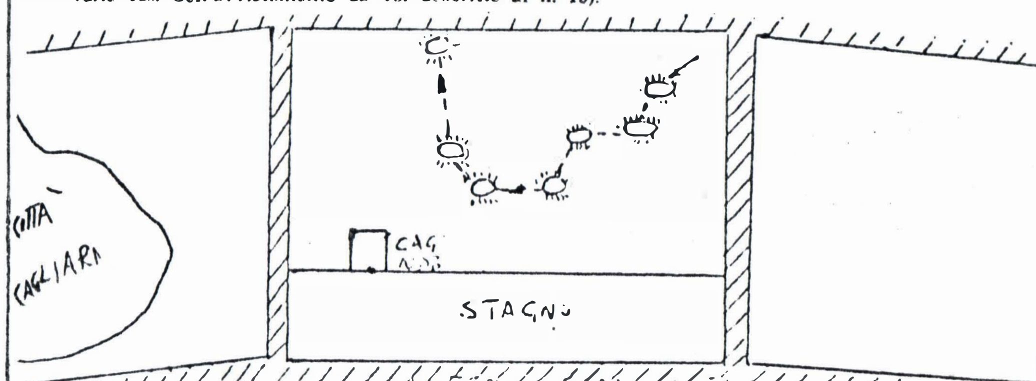
17) L'oggetto produceva rumore? In caso affermativo precisate di che tipo era, in che momento si sentiva e se variava durante l'avvistamento
NO

18) L'oggetto era più luminoso del cielo? In caso affermativo indicate se aveva la luminosità di una stella (grande, media, piccola) oppure di un faro di automobile visto di fronte e a una certa distanza (per es. un chilometro, cento metri ecc.) oppure se tale luminosità era accecante. Se la luminosità dell'oggetto non rimaneva costante col passar del tempo ma aumentava o diminuiva, precisate in quale

— 3 —



Nel seguente spazio vuoto, rappresentante il cielo dinnanzi a voi come apparirebbe in una fotografia, fate uno schizzo del paesaggio e tracciate mediante una linea tratteggiata il percorso dell'oggetto nel cielo durante tutto l'avvistamento, aggiungendo ogni tanto su tale linea una freccetta secondo il senso del movimento dell'oggetto e tutte le indicazioni utili ad individuare le varie fasi dell'avvistamento da voi descritte al n. 15).



17) L'oggetto produceva rumore? In caso affermativo precisate di che tipo era, in che momento si sentiva e se variava durante l'avvistamento
NO

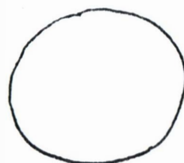
18) L'oggetto era più luminoso del cielo? In caso affermativo indicate se aveva la luminosità di una stella (grande, media, piccola) oppure di un faro di automobile visto di fronte e a una certa distanza (per es. un chilometro, cento metri ecc.) oppure se tale luminosità era accecante. Se la luminosità dell'oggetto non rimaneva costante col passar del tempo ma aumentava o diminuiva, precisate in quale

momento essa cambiava e, nel caso in cui i cambiamenti si ripetevano con regolarità, indicate quante volte in un minuto ciò avveniva SEMBRAVA UN FARO DI AUTOMOBILE VISTO DA UNA CERTA DISTANZA MA MOLTO PIU' GRANDE CON LUMINOSITA' COSTANTE MA NON ACCECCANTE

19) Che forma aveva l'oggetto? A che cosa poteva somigliare? Fate anche possibilmente un disegno dell'oggetto nello spazio vuoto qui sotto a destra, aggiungendo, vicino, una freccia per far capire quale era la parte anteriore dell'oggetto mentre si muoveva.

SEMBRAVA UN SFERA DI LUCE ARANCIONE

CON L'IMPRESSIONE CHE FOSSE SCHIAC-
CIATA LATERALMENTE



20) Di che colore era l'oggetto? (indicate anche se il colore variava durante l'avvistamento, in che momento ciò si verificava e, nel caso in cui la variazione di colore si ripeteva con regolarità, precisate quante volte in un minuto ciò avveniva)

ARANCIONE CON INTENSITA' COSTANTE

21) I contorni dell'oggetto si vedevano bene o erano un po' confusi? Uscivano dall'oggetto fiamme, fumo oppure l'oggetto appariva circondato da un alone luminoso? Indicate la forma e il colore di tali fenomeni e tutti i loro eventuali cambiamenti durante le varie fasi dell'avvistamento, riportando infine i particolari nel disegno al N. 19 CONTORNI CONFUSI CON UN ALONE BRILLANTE COME PUO' ESSERE UN FARO VISTO DA UN CERTA DISTANZA

momento essa cambiava e, nel caso in cui i cambiamenti si ripetevano con regolarità, indicate quante volte in un minuto ciò avveniva SEMBRAVA UN FARO DI AUTOMOBILE VISTO DA UNA CERTA DISTANZA MA MOLTO PIU' GRANDE, CON LUMINOSITA' COSTANTE MA NON ACCECCANTE

19) Che forma aveva l'oggetto? A che cosa poteva somigliare? Fate anche possibilmente un disegno dell'oggetto nello spazio vuoto qui sotto a destra, aggiungendo, vicino, una freccia per far capire quale era la parte anteriore dell'oggetto mentre si muoveva.

SEMBRAVA UNA SFERA DI LUCE ARANCIONE
UN PO OVOIDALE



20) Di che colore era l'oggetto? (indicate anche se il colore variava durante l'avvistamento, in che momento ciò si verificava e, nel caso in cui la variazione di colore si ripeteva con regolarità, precisate quante volte in un minuto ciò avveniva)

ARANCIONE CON INTENSITA' COSTANTE

21) I contorni dell'oggetto si vedevano bene o erano un po' confusi? Uscivano dall'oggetto fiamme, fumo oppure l'oggetto appariva circondato da un alone luminoso? Indicate la forma e il colore di tali fenomeni e tutti i loro eventuali cambiamenti durante le varie fasi dell'avvistamento, riportando infine i particolari nel disegno al N. 19 CONTORNI CONFUSI CON UN ALONE BRILLANTE

22) Secondo voi quanto era grande l'oggetto? FORSE QUANTO SE NON PIU' GRANDE DI UN DC9

23) Di quante volte l'oggetto appariva più piccolo o più grosso della luna piena o del sole o di una moneta da cinque lire tenuta tra le dita con il braccio teso in avanti verso il cielo? Appariva forse della stessa grandezza di una stella? Se la grandezza apparente dell'oggetto variava durante l'avvistamento indicate quando e come variava ERA CIRCA 1/4 DELLA LUNA PIENA ALLA DISTANZA MINORE PER POI DECRESCERE UNIFORMEMENTE FINO A SCOMPARIRE IN SALITA

24) Avete potuto fotografare (o cinematografare) l'oggetto? In caso affermativo sarebbe utile poter esaminare le negative e conoscere il tipo di macchina usata e la lunghezza focale del suo obbiettivo oltre all'apertura di diaframma, la durata di esposizione e il tipo di pellicola utilizzati

NO

25) Altre persone, oltre a voi, hanno visto l'oggetto? In caso affermativo fornite le loro generalità e indirizzi o almeno indicate quante erano

26) Avete visto oggetti volanti non identificati in altre occasioni? In caso affermativo indicate in che data ciò è avvenuto e in che luogo vi trovavate; riportare poi in un questionario a parte tutto ciò che vi ricordate in proposito

NO

27) Riportate, per favore, qui sotto le vostre generalità e indirizzo:

22) Secondo voi quanto era grande l'oggetto? SENZ'ALTRO PIU' GRANDE DI UN DC9

23) Di quante volte l'oggetto appariva più piccolo o più grosso della luna piena o del sole o di una moneta da cinque lire tenuta tra le dita con il braccio teso in avanti verso il cielo? Appariva forse della stessa grandezza di una stella? Se la grandezza apparente dell'oggetto variava durante l'avvistamento indicate quando e come variava.

24) Avete potuto fotografare (o cinematografare) l'oggetto? In caso affermativo sarebbe utile poter esaminare le negative e conoscere il tipo di macchina usata e la lunghezza focale del suo obbiettivo oltre all'apertura di diaframma, la durata di esposizione e il tipo di pellicola utilizzati

NO

25) Altre persone, oltre a voi, hanno visto l'oggetto? In caso affermativo fornite le loro generalità e indirizzi o almeno indicate quante erano

26) Avete visto oggetti volanti non identificati in altre occasioni? In caso affermativo indicate in che data ciò è avvenuto e in che luogo vi trovavate; riportare poi in un questionario a parte tutto ciò che vi ricordate in proposito

NO

27) Riportate per favore, qui sotto le vostre generalità e indirizzo:

E ciò anche se l'esistenza di questo secondo caso "gemello" dovrebbe essere sufficiente a far dubitare delle categoriche conclusioni del CENAP. Quelli che vogliamo produrre, a questo punto, sono invece altri documenti di fonte militare, ancora inediti. Intendiamo riferirci alle due relazioni di avvistamento redatte dai due addetti alla torre di controllo di Elmas, che il 2 Novembre furono testimoni di una "replica" del caso in questione. Da pg. 14 a pg. 18 potete leggere i 2 diversi resoconti posti a diretto confronto pagina per pagina delle 5 componenti la "Relazione di avvistamento di oggetto volante non identificato". Ci permettiamo di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulla precisazione fornita (cfr. pg. 18, foglio 3 della relazione di sinistra) da uno dei 2 testimoni, che precisa come anche due piloti militari tedeschi di F-104, operanti in zona nell'ambito della NATO, abbiano anch'essi avvistato l'UFO. Anche i compatrioti dei nostri critici del CENAP, dunque, ci vengono in aiuto. Infine, concludiamo con il documento qui sopra riprodotto datato 9 Novembre 1977, anch'esso inedito, che si commenta da solo. Quindi, in conclusione, i casi della Sardegna di quel periodo sono 4: 27/28 Ottobre e 2, 5 e 9 Novembre. Chi vuole credere, con il CENAP, che il tutto si possa ricondurre al rientro di un mezzo spaziale nell'atmosfera ovvero a fenomeni meteorici si accomodi. Questo, forse, potrà andar bene per i "nuovi ufologi", siano essi tedeschi, italiani o francesi. Non per quanti non sono dei "parvenus" dell'ufologia e preferiscono costruire lo studio obiettivo degli UFO piuttosto che distruggerlo. Alla base di tutto ciò c'è la frustrazione di non saper produrre nulla di nuovo e di veramente valido ed originale: per cui, per attirare l'attenzione generale, si preferisce dissacrare e distruggere (che è molto più facile che produrre e creare). Un modus operandi che è più patologico che scientifico...

Roberto Pinotti

MOD. DI/5201

9 NOV

MODULO PER MESSAGGIO

AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 30° STORMO
UFFICIO OPERAZIONI
S. O. C.

SPAZIO RISERVATO PER USO DEL CENTRO [illegible]

QUALIFICA PER CONT.	[illegible]	DATA ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
O		051[illegible] NOV	

DA (FM) 30° AEROSTORMO OPR ELMAS — PREFISSO: GR

A (TO) SMA SEGRETERIA GENERALE ROMA
SMA II REPARTO SIOS ROMA
AEROREGIONE II OPR ROMA

PERCO (INFO) 3° ROC/SOC MARTINA FRANCA
[illegible]/NUCLEO SIOS CAGLIARI

CLASSIFICA DI SEGRETEZZA: [illegible]

NUMERO DI PROTOCOLLO DEL MITTENTE: R530-2/2/0684

OGGETTO: SORVOLO VELIVOLO SCONOSCIUTO

COMUNICASI CHE AT ORE 1748Z AEROBASE ELMAS EST STATA INTERESSATA DA TRAFFICO SCONOSCIUTO AT QUOTA STIMATA 3000 FT /./ VISIBILITA' AT ORA AVVISTAMENTO CAVOK.//TRAFFICO SCONOSCIUTO AT ENTI CONTROLLO/./ CARATTERISTICHE TRAFFICO ARGOMENTO EST /:/ INTENSA LUCE ARANCIONE PROVENIENZA SUD-OVEST IN AVVICINAMENTO AT BEACON CAGLIARI/./ AT LIMITE COSTA OGGETTO HABET VARIATO DIREZIONE ET VELOCITA' INIZIANDO RAPIDA SALITA FINO SCOMPARSA VISTA MEDESIMO/. DIREZIONE ALLONTANAMENTO NORD-EST/./

PAGINA 1 DI 1 PAGINE — NOME DEL COMPILATORE: TV. MORICONI — UFFICIO: ROC

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Segreteria Generale
Sezione AA.[illegible]

Prot. n. [illegible] — Roma, 31 MAR 1978

Allegati n.

OGGETTO: Aeromobili non identificati (UFO).

AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE PER LO STUDIO DELLA [illegible]
Via [illegible] — 20130 MILANO
(rif. [illegible] del 30.[illegible])

e, per conoscenza:

AL SIGNOR
Roberto PINOTTI
Via Odorico da Pordenone n°36 — 50127 FIRENZE

AL MINISTERO DELLA DIFESA
Gabinetto del Ministro — 00100 ROMA
(rif. [illegible] del 13.[illegible].78)

Si trasmette, in allegato, copia della seguente documentazione relativa ad avvistamenti UFO verificatisi nel corso del 1977:
- a) avvistamento del 23-24/7/1977 a Giulianova Marche (TE);
- b) avvistamento del 3-4/8/1977 a Caserta[illegible] (NA);
- c) avvistamento del 27-28/10/1977 a Cagliari-Elmas;
- d) avvistamento del 5/11/1977 a Cagliari-Elmas;
- e) avvistamento del 23-24/11/1977 a Pisa.-

d'ordine
IL CAPO DELLA SEGRETERIA GENERALE
(Gen. [illegible] BATTAGLIA)

Il dossier militare sugli UFO rilasciato al CUN dallo Stato maggiore Difesa nel 1978.

USA, URSS...
...E UFO!

LE PRÉSIDENT ET LES EXTRATERRESTRES

Fallston (Maryland) (*AFP.*). — Le président Ronald Reagan a révélé mercredi 4 décembre qu'il avait invité M. Mikhaïl Gorbatchev lors du sommet de Genève à réfléchir sur l'éventualité d'une menace d'extra-terrestres et sur la réconciliation américano-soviétique qui en résulterait.

M. Reagan a confié aux élèves du lycée de Fallston, dans le Maryland, qu'il avait demandé au numéro un soviétique : *« Pensez comme (votre) tâche et la mienne seraient facilitées si ce monde était soudain menacé par des espèces venues d'autres planètes en dehors de cet univers. Nous oublierons toutes nos divergences locales et nous nous rendrions compte une fois pour toutes que nous sommes des êtres humains vivant ensemble sur cette Terre ».*

Le président des Etats-Unis, qui a mis son projet de défense spatiale (la « guerre des étoiles ») au centre de son approche du désarmement, n'a pas précisé quelle réaction ses propos avaient suscité de la part de M. Gorbatchev.

M. Reagan a aussi exhorté le secrétaire général soviétique, a-t-il déclaré à son auditoire, *« à faire reculer les barrières qui séparent nos deux peuples ».*

«Le Monde» del 6 dicembre 1985

Il Presidente e gli extraterrestri

Fallston (Maryland) (AFP)
Il presidente Ronald Reagan ha rivelato mercoledì 4 dicembre che durante il summit di Ginevra aveva invitato Mikhail Gorbaciov a riflettere sull'eventualità di una minaccia extraterrestre e sulla riconciliazione americano-sovietica che ne conseguirebbe.
Reagan ha confidato agli studenti del liceo di Fallston, nel Maryland, di aver chiesto al numero uno sovietico: «Pensi come il (suo) compito ed il mio sarebbero facilitati se questo mondo fosse ad un tratto minacciato da razze venute da altri pianeti al di fuori di questo universo. Noi dimenticheremmo tutte le nostre divergenze locali e ci renderemmo conto una volta per tutte di essere degli uomini che vivono insieme su questa Terra».
Il presidente degli Stati Uniti, che ha posto il suo progetto di difesa spaziale (la «guerra stellare») al centro del proprio piano di disarmo, non ha precisato quale reazione avevano suscitato in Gorbaciov le sue proposte.
Reagan ha anche dichiarato al suo uditorio di avere esortato il segretario generale sovietivo «a far retrocedere le barriere che separano i nostri due popoli».

(traduzione)

Il recente riferimento all'eventualità di una minaccia extraterrestre da parte del Presidente americano R. Reagan nel corso di un colloquio con il Premier sovietico Gorbaciov a Ginevra non sembra essere stato preso troppo sul serio dal suo interlocutore se è vero che, come riferisce il JORNAL DO BRASIL del 17 Febbraio scorso, Gorbaciov "ha fatto ridere l'uditorio ricordando la proposta di Reagan e soggiungendo: 'Ritengo prematura la proposta di Reagan per una collaborazione USA-URSS tesa a respingere un'invasione extraterrestre'." Risate o meno, l'accordo del 30 Settembre 1971 è tuttora vigente e operante.

O dirigente soviético arrancou gargalhadas na audiência quando, ao se referir ao fracassado encontro de cúpula com Ronald Reagan, na Islândia, ano passado, lembrou uma proposta feita pelo presidente americano.

— Achei prematura a proposta de Reagan para a cooperação dos Estados Unidos com a União Soviética para repelir a invasão da Terra por seres espaciais

JORNAL DO BRASIL 17.2.87

ACCORDO SULLE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL PERICOLO DELLO SCATENAMENTO DELLA GUERRA NUCLEARE TRA L'URSS E GLI USA. (30 settembre 1971).

URSS OGGI. Bollettino dell'Ambasciata dell'URSS. Supplemento al Nº 31. 14 ottobre 1971.

ACCORDO SULLE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL PERICOLO DELLO SCATENAMENTO DELLA GUERRA NUCLEARE TRA L'URSS E GLI USA

L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti d'America, più avanti definite « parti »,
prendendo in considerazione le conseguenze devastatrici che avrebbe per tutta l'Umanità una guerra nucleare e riconoscendo la necessità di compiere tutti gli sforzi per scongiurare il pericolo dello scatenamento di un simile conflitto, compresa la messa a punto di misure atte a prevenire un impiego casuale oppure non autorizzato delle armi nucleari,
ritenendo che un accordo sulle misure per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra nucleare risponde agli interessi del consolidamento della pace e della sicurezza internazionali e in nessun modo si contrappone agli interessi di un qualche altro paese,
tenendo conto che occorre anche per il futuro insistere nella ricerca dei metodi per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra nucleare,
si sono accordati su quanto segue:

Articolo 1

Ciascuna delle parti s'impegna a continuare ad applicare e perfezionare, come essa ritiene necessario, le misure organizzative e tecniche prese per scongiurare l'impiego casuale oppure non autorizzato delle armi nucleari sottoposte al suo controllo.

Articolo 2

Le parti s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra in caso di incidente non autorizzato, casuale o altrimenti inspiegabile, connesso con l'eventuale esplosione di un ordigno nucleare, che potrebbe determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare. Se dovesse verificarsi un simile incidente, la parte, col cui armamento nucleare tutto ciò è collegato, compirà immediatamente tutti gli sforzi per la messa in atto delle misure indispensabili a rendere innocuo o distruggere quell'ordigno senza che esso possa arrecare danno.

Articolo 3

Le parti s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra non appena scoprono oggetti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure si manifestano disturbi a questi sistemi o a corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare tra i due paesi.

Articolo 4

Ciascuna delle parti s'impegna ad informare tempestivamente l'altra dei lanci programmati di missili, se tali lanci sono eseguiti fuori dei confini del territorio nazionale e nella direzione dell'altra parte.

Articolo 5

Ciascuna delle parti nelle altre situazioni connesse con incidenti nucleari inspiegabili s'impegna ad agire in maniera tale, da ridurre le possibilità che l'altra parte dia una valutazione inesatta delle sue azioni. In tutte queste situazioni ciascuna delle parti può informare l'altra o interpellarla, quando, a suo avviso, ciò è dettato dalla necessità di scongiurare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare.

Articolo 6

Per la trasmissione di informazioni urgenti, avvertimenti, richieste, in situazioni che vanno rapidamente precisate le parti utilizzeranno fondamentalmente la linea di collegamento diretto tra i governi dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti d'America.
Per la trasmissione di altre informazioni, avvertimenti e richieste possono essere utilizzati, a discrezione di ciascuna delle parti, ogni altro tipo di comunicazione, compresi i canali diplomatici, a seconda dell'urgenza.

Articolo 7

Le parti s'impegnano ad effettuare, sulla base di una intesa reciproca, consultazioni, per esaminare le questioni relative all'applicazione degli articoli del presente accordo anche per la discussione di eventuali rettifiche da apportarvi, rettifiche tendenti all'ulteriore attuazione degli obiettivi dell'accordo medesimo.

Articolo 8

Il presente accordo è a tempo indeterminato.

Articolo 9

Il presente accordo entra in vigore fin dal momento della firma.
Redatto nella città di Washington il 30 settembre 1971 in doppia copia, ciascuna delle quali nelle lingue russa e inglese. Entrambi i testi hanno il medesimo valore.

PER L'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE	PER GLI STATI UNITI D'AMERICA
A. GROMYKO	W. ROGERS

L'articolo nº 3 dell'accordo dice testualmente: «Le parti s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra non appena scoprono oggetti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure si manifestano disturbi a questi sistemi o a corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare tra i due Paesi».